arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XXXIX - numero 5 - settembre-ottobre 2013



Pagni-Tonioli iridati

Mondiali 3D e Mondiali Giovanili

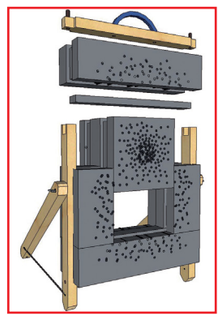


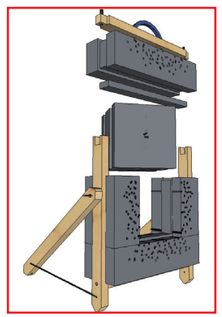
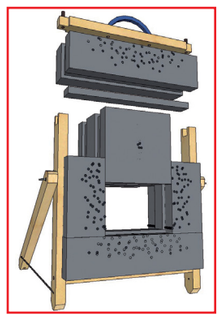
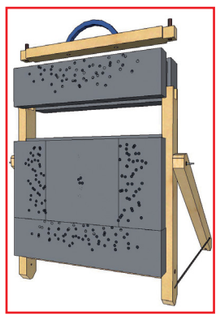
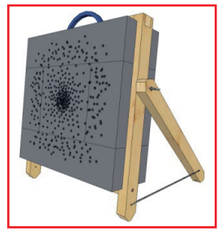
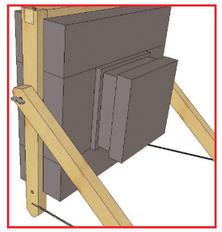
Anno XXXIX - Roma - Settembre Ottobre 2013 - P.S. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

Battifreccia Danage DOMINO



Non possiamo tutti qualificarci per un Campionato del Mondo e tirare su un Battifreccia DOMINO. E allora perché non acquistarne uno e sperimentare tutti i vantaggi di un battifreccia DOMINO in casa propria?
Basta andare su www.domino-target.com e cliccare su “ITALIA special” per ricevere un battifreccia spedito direttamente al proprio indirizzo di casa ad un prezzo eccezionale (prezzi a partire da € 99,00 - ed è compreso anche il costo di spedizione).




È possibile acquistare un Micro DOMINO come quello mostrato sopra - o qualsiasi altro tipo di battifreccia da 44 x 44 cm a 134 x 134 cm. Per arco Ricurvo o Compound.

DANAGE of Scandinavia
Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com

editoriale
FARE E DARE DI PIÙ PER OTTENERE DI PIÙ 4
di Mario Scarzella

campionati mondiali targa
PAGNI-TONIOLI BIS IRIDATO! 5
di Guido Lo Giudice

campionati mondiali targa
INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DEL CIO THOMAS BACH 14
Traduzione di Rebecca Rabozzi

mondiali 3d
A SASSARI L'ITALIA SBANCA IL PODIO 16
di Michele Corti

campionati mondiali giovanili
AZZURRI SENZA PODI MA ALLE OLIMPIADI CI SAREMO 24
di Matteo Oneto

comitati regionali
DAL TERRITORIO 30

riconoscimenti
GALIAZZO RICEVE IL PREMIO "COLOMBO" 32
di Marco Callai

campionati italiani 3d
RECORD DI PARTECIPANTI 34
di Michele Corti

storia
OLTRE I CONFINI DELL'IO IL KYUDO L'ARCIERIA TRADIZIONALE GIAPPONESE 38
di Andrea Cionci

world archery
IL TIRO CON L'ARCO NEL MONDO 42
a cura di Rebecca Rabozzi

arbitri
I GRUPPI DI LAVORO 44
di Dajana Piccolo





progetto promozionale para archery
TIRO CON L'ARCO SENZA BARRIERE 46
di Oscar De Pellegrin

campionati mondiali para-archery
L'ITALIA CHIUDE CON 1 ARGENTO E 2 BRONZI 50





settembre-ottobre 2013



arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 5 - settembre-ottobre 2013

Direttore Responsabile
Gianfranco Colasante

Redattore
Guido Lo Giudice

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856561-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di novembre 2013

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XXXIX - N. 5
Settembre-Ottobre 2013

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina: Pagni e Tonioli esultano per la vittoria ai Mondiali Targa; sotto, gli azzurri sul podio dei Mondiali 3D

FARE E DARE DI PIU' PER OTTENERE DI PIU'

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco



Tante volte mi sono espresso con toni soddisfatti e trionfalistici per le trasferte dei nostri azzurri. Ebbene, mio malgrado, questa volta non sarà così. È giusto infatti che un dirigente sappia ammettere in modo chiaro e limpido quando le cose non sono andate secondo le aspettative.

Ai Campionati Mondiali in Turchia – dove abbiamo avuto il piacere di ricevere il Presidente del CIO e dove si è svolto un importante Congresso World Archery che porterà diversi cambiamenti regolamentari che potrete approfondire all'interno della rivista – per larghi tratti il vento ha compromesso le prestazioni degli atleti, ma sarebbe assai riduttivo giustificare la mancanza di risultati addebitandoli alle condizioni atmosferiche, visto che abbiamo tirato nelle stesse condizioni delle altre Nazionali che hanno ottenuto prestigiosi risultati. Nel ricurvo femminile, dove gareggiavamo da campioni in carica, non abbiamo avuto accesso alle eliminatorie a squadre; nel maschile è arrivato un dignitoso quinto posto che naturalmente non ci esalta considerato il bronzo del 2011 e l'oro olimpico; nell'individuale non abbiamo concorso a giocarci i podi sia nel ricurvo che nel compound. Insomma, abbiamo purtroppo dato seguito alla tradizione negativa che ci vede poco competitivi nei Mondiali post olimpici. La speranza di tutti noi è che, ai Mondiali di Copenaghen, dove saranno in palio le carte olimpiche per Rio 2016, sapremo rialzare la testa come in tutte le altre edizioni confermandoci tra i migliori. C'è molto da lavorare e tutti, dirigenti, tecnici ed atleti sanno perfettamente che bisogna fare e dare di più per ottenere di più.

L'unica grande gioia a Belek, ed è giusto mettere un accento su questo successo, ce l'hanno regalata Sergio Pagni e Marcella Tonioli, dimostratisi ancora una volta i migliori al mondo nel compound misto. Dopo la grande vittoria di Torino 2011, da veri campioni, sono riusciti nell'impresa difficilissima di vincere in lungo e in largo in questi due anni, occupando il primo posto della ranking internazionale e conquistando il secondo titolo iridato consecutivo in terra turca, con una finale condotta dall'inizio alla fine. Sergio e Marcella sono stati il nostro vanto e li ringraziamo, così come ringraziamo il coach Tiziano Xotti, per tutto il lavoro svolto, per il grande impegno e le emozioni che ci hanno fatto vivere in questo lungo periodo di successi.

Ai Mondiali Giovanili i risultati ci hanno detto che le altre nazioni corrono e che noi dobbiamo lavorare tanto per non rimanere indietro. A Wuxi c'erano giovani arcieri abituati a gareggiare già in Coppa del Mondo o ai Mondiali dei "big". Noi non siamo stati competitivi né a squadre, né nell'individuale. È chiaro che dobbiamo cambiare molte cose per rimetterci subito in carreggiata. Staremo vicini ai nostri ragazzi e ai tecnici per avere un Settore Giovanile all'altezza dell'Italia. Per riuscirci sarà fondamentale instaurare un nuovo e proficuo rapporto giornaliero tra il lavoro arcieristico e l'impegno scolastico, ma l'attuazione di un vero e proprio Campus, progetto che vogliamo realizzare quanto prima, non si può ottenere in tempi brevissimi. Ci stiamo lavorando e nutriamo la speranza che già a partire dal prossimo anno riusciremo a dare una svolta su questo versante.

Sempre in relazione ai Mondiali Giovanili, mi preme invece ringraziare l'impegno e la volontà espressi dai nostri giovani in occasione della gara di qualificazione olimpica. Un grande sorriso in questo caso ce l'ha regalato Vanessa Landi, che ha ottenuto il pass per l'Italia femminile ai Giochi Olimpici Giovanili di Nanjing 2014. Purtroppo non abbiamo ottenuto lo stesso risultato con i ragazzi, ma non disperiamo, perché ai prossimi Europei Giovanili avremo la possibilità di guadagnarci anche la seconda carta olimpica.

Discorso ben diverso va fatto per i Mondiali 3D di Sassari. In questo caso, oltre ad aver dato un'altra grande dimostrazione delle nostre capacità organizzative, grazie all'esperienza maturata negli anni dagli Arcieri Torres Sassari – e a tal proposito lasciatemi ringraziare ancora una volta le Fiamme Azzurre ed i Corpi Militari per il consueto e fondamentale supporto logistico –, l'Italia ha confermato tutte le sue qualità dominando il podio iridato a suon di prestazioni. Vittorie e match emozionanti che tutti hanno potuto godersi in diretta Rai e attraverso il web nei giorni precedenti alla finale; grazie al lavoro della redazione di YouArco le immagini più belle della manifestazione sono arrivate fino agli Stati Uniti.

Infine, lasciatemi ringraziare gli organizzatori dei Tricolori 3D di Pinerolo, bravissimi a gestire i numerosissimi partecipanti. L'aspetto quantitativo è molto importante, perché permette ai tecnici azzurri di scegliere e avere ricambi all'altezza come dimostrato ai Mondiali in Sardegna, dove abbiamo ottenuto il podio anche con atleti all'esordio in azzurro.

Rivolgo infine un ringraziamento al gruppo di lavoro guidato da Oscar De Pellegrin che sta portando avanti il Progetto Promozionale Para-Archery: siamo grati al nuovo sponsor Giesse per aver scelto di supportare il nostro sport e un passo alla volta, sono certo che il settore paralimpico otterrà la crescita auspicata da Oscar.

PAGNI-TONIOLI BIS IRIDATO!

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Dean Alberga** e **Maurizio Belli**

"È una cosa nobile ed eroica, il vento!", scriveva Melville in Moby Dick... Non ditelo però agli arcieri che hanno perso un match all'ultima freccia a causa di una folata!

Già, perché il vento è stato il grande protagonista delle eliminatorie ai Campionati Mondiali di Belek, in Turchia. Il suo insistente soffiare ha infatti sparigliato le carte sia nelle sfide individuali che in quelle a squadre, determinando alcuni risultati a sorpresa. Eroici, o più semplicemente realisti, sono stati quegli atleti che, dopo aver vinto, hanno quasi chiesto scusa all'avversario viste le condizioni proibitive di tiro. Una situazione talmente al limite che World Archery, durante le eliminatorie, ha dovuto modificare in corsa i regolamenti, mettendo due bersagli per ogni sfida e raddoppiando il tempo a disposizione dei competitori per scoccare le volée, proprio per permettere lo svolgimento di una competizione che, per almeno due giorni, è stata al limite della sospensione.

Vento o non vento, quella turca per l'Italia

Sergio Pagni e Marcella Tonioli si confermano i migliori al mondo nel misto compound. Il vento ingestibile di Belek ha condizionato e messo a rischio le sfide per il titolo









Qui sopra, gli avieri Nespoli, Tonelli e Frangilli durante le eliminatorie a squadre; a destra, manichetta a vento orizzontale; in alto, l'esordiente Claudia Mandia impegnata nelle eliminatorie





Qui sopra, gli iridati Pagni e Tonioli con il coach Tiziano Xotti; a destra, gli azzurri si riparano dal vento con un tavolo; sotto, Marcella Tonioli e Sergio Pagni in finale con il coach Tiziano Xotti; sotto a destra, Il Presidente Scarzella, il Vicepresidente Spigarelli e il Responsabile Tecnico Van Alten











A sinistra, Il trio compound maschile durante le eliminatorie; sotto, la sfida Italia-Francia del ricurvo maschile; qui sotto, il podio misto ricurvo che ha visto il bis della Corea del Sud dopo la vittoria di Torino 2011



Qui sopra, azzurri al Congresso World Archery; sopra, le arciere colombiane con gli zaini in spalla per resistsere al vento; in basso a sinistra, le azzurre compound in gara contro il Canada

sarebbe stata una trasferta deludente se non fosse stato per la grande prova di forza dimostrata dai campioni uscenti Sergio Pagni e Marcella Tonioli, capaci di confermarsi sul tetto del mondo nella prova a squadre miste compound. Grazie a questi grandi campioni anche l'Italia ha tirato fuori sorrisi ed esultanze mondiali dopo le deludenti prove individuali e le altre gare a squadre che hanno visto la spedizione italiana lontana dal podio.



Sergio Pagni e Marcella Tonioli sul gradino più alto del podio

LA VITTORIA DEGLI AZZURRI

Il duo iridato aveva cominciato la sua cavalcata internazionale a Torino 2011 e, dopo quello storico successo in Piazza Castello, aveva saputo confermare la sua qualità inanellando un biennio di successi internazionali fino ad occupare il primo posto nella ranking World Archery. Naturalmente in Turchia l'obiettivo era ottenere una conferma e Sergio e Marcella hanno gestito ogni match con la concentrazione e la convinzione dei veri campioni, raggiungendo la finalissima con la Russia dopo aver superato agli ottavi la Colombia di Camilo Andres Cardona e Sara Lopez 153-148, ai quarti il Sud Africa (DP Bierman-Danelle Wentzel) per 153-149 e in semifinale il duo statunitense Jesse Broadwater ed Erika Jones 154-147.
Sergio Pagni e Marcella Tonioli, sul campo delle finali allestito in riva al mare e, per fortuna, senza il vento ad ostacolare e condizionare le prestazioni come nei giorni precedenti, hanno battuto nella finale che valeva il titolo iridato, senza alcuna esitazione, i russi Albina Loginova e Alexander Dambaev.
Gli azzurri hanno condotto dall'inizio suggellando una stagione ricchissima di successi: bronzo in Coppa del Mondo a Shanghai; oro nelle tappe di Antalya e Medellin; argento ai World Games di Cali e argento nella finalissima di World Cup.
Seguiti dal coach Tiziano Xotti, gli azzurri sono partiti a razzo con quattro 10 che hanno messo subito in chiaro la loro voglia di vittoria. Una sequenza che ha fatto traballare il duo russo che ha risposto con un 36. Acquisito il vantaggio, gli italiani hanno gestito e approfittato degli errori avversari. Questi i parziali: 40-36; 38-39; 39-36; 38-38. Alla fine l'Italia si è imposta con un perentorio 155-149 e le note dell'inno di Mameli sono volate alte nel terso cielo turco.

LE DICHIARAZIONI

"Ottimo direi – ha esordito **Sergio Pagni** a caldo –. In ogni gara andiamo per vincere, ma confermarsi a questi livelli significa che non si tratta di sola fortuna e che il lavoro svolto ha pagato. Oggi certamente mi sento soddisfatto per come sono uscito nella gara individuale, anche se quando ci ripenserò a mente fredda il risultato mi brucerà ancora perché ci tenevo ad ottenerne uno buono. Purtroppo con il vento che ha imperversato in quei giorni serviva un po' di fortuna per arrivare in finale". Poi l'azzurro analizza la finale con la Russia: "Dovevamo iniziare forte e ci siamo riusciti. Se cominci con la paura di non vincere fai solo danno e siamo stati bravi a gestire la situazione. Tutto è andato come doveva e la vittoria in semifinale contro gli Stati Uniti è stata il viatico giusto per scendere in campo e confermare il titolo conquistato a Torino. Una dedica? Naturalmente a mia moglie Pia, che certamente ci ha seguiti da casa...".
Sorride sollevata **Marcella Tonioli**: "Vincere due volte consecutivamente è una grande emozione e conferma il fatto che siamo stati i migliori per tutta la stagione. Tra me e Sergio c'è una grande sintonia e si vede: questo mixed team funziona proprio bene... Siamo partiti forte per far capire ai russi che comandavamo noi il gioco e il 40 iniziale ci ha spianato la strada. Poi solo qualche sbavatura e soprattutto abbiamo potuto tirare con delle condizioni ottime rispetto ai precedenti giorni. Mi sarebbe dispiaciuto giocare questa finale sulla fortuna invece che sulla bravura. Una dedica? A tutta l'Italia, che ci onoriamo di rappresentare. La nostra è l'unica medaglia di questo mondiale e siamo felici che sia stata d'oro. Siamo riusciti a tenere alto l'onore azzurro, anche se rimane un po' di amarezza per come sono andate le eliminatorie a squadre. Credo che in condizioni normali avevamo la possibilità di dire la nostra, sia nel maschile che nel femminile". Poi una considerazione sulla sua gara individuale: "Sono arrivata quinta, meglio che a Torino dove mi ero fermata al 6° posto. Volevo fare di più, ma questo oro mi ripaga parecchio".
Il coach **Tiziano Xotti**: "Partivamo come i campioni in carica e dovevamo fare tutto per confermarci. Era importante attaccare subito e Sergio e Marcella sono stati bravissimi ad applicare questo intendimento. Sono stati anche pronti ad approfittare di ogni incertezza dei russi e dobbiamo sottolineare come, in condizioni normali e senza vento, i ragazzi siano riusciti a far valere le loro qualità. Constatiamo anche che altre nazioni, come gli Usa e la Sud Corea, non hanno ottenuto ciò che si attendevano. Insomma, a questi livelli ormai è difficile per tutti. I nostri ragazzi hanno fatto il loro e il percorso che li ha portati qui è sempre stato molto chiaro: dovevano difendere il titolo e si sono comportati alla grande. Il re non è morto, evviva il re e la regina!".
Il Vicepresidente **Sante Spigarelli**, capo missione dell'Italia: "Il nostro compound prosegue nel suo percorso di bei risultati che paga il bel lavoro svolto fin qui e una base di atleti di qualità".
Chiude il Presidente **Mario Scarzella**: "Sergio e Marcella hanno dimostrato ancora una volta il loro valore. Sono riusciti a confermarsi dopo l'oro di Torino e questa è la cosa più difficile per uno sportivo di alto livello. C'è stato un piccolo incidente di percorso nella finale persa in Coppa del Mondo e questo secondo oro mondiale è un grande riscatto".

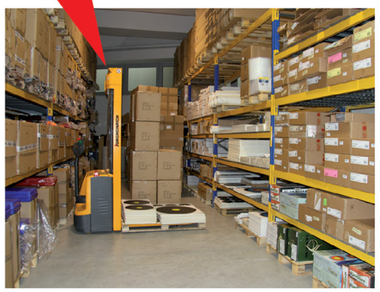
I RISULTATI

Il Mondiale di Belek contava sulla presenza di 449 atleti partecipanti provenienti da 69 paesi ed erano rappresentati tutti e cinque i continenti. Il vento – e non solo – ha portato diverse sorprese per quel che riguarda i risultati. Si sono imposti per esempio giovani atleti come la danese Maja Jager nell'olimpico femminile e l'olandese Mike Schloesser nella finale compound maschile. In totale sono state assegnate 30 medaglie a 15 diverse Federazioni nazionali, con Danimarca, Colombia e Olanda che hanno vinto i loro primi titoli mondiali.
Quella conquistata dai nostri Pagni e Tonioli non è stata l'unica medaglia ben difesa rispetto ai precedenti Mondiali. Anche nel misto ricurvo c'è stato un bis iridato, ad opera della Corea del Sud: in Turchia si sono infatti imposti Ki Bo Bae e Oh Jin Hyek, ma nel 2011 a Torino avevano vinto Ki Im e Dong Hyun.
È interessante notare come certe Nazionali crescano e alcuni equilibri comincino a vacillare. Per esempio, la Francia ha battuto la Sud Corea nella spettacolare finale per il bronzo a squadre olimpico maschile ed era la prima volta che accadeva. Il team francese composto da Faucheron, Prevost e Valladont veniva dato per sicuro perdente nei confronti del terzetto asiatico (Im Dong Hyun, Lee Seungyun e Oh Jin Hyek), ma il match è stato molto più combattuto del previsto e alla fine i coreani hanno perso la loro calma glaciale cadendo all'ultima freccia (227-228). Una sconfitta storica per la Corea del Sud, che per la prima volta dopo tanti anni non è salita sul podio in questa gara. Nella finale che valeva l'oro sono stati invece i vicecampioni olimpici statunitensi ad aggiudicarsi il titolo iridato contro una giovane e competitiva Olanda: Ellison, Kaminski e Fanchin hanno avuto la meglio sugli Orange per 214-211.
Gli avieri Mauro Nespoli, Amedeo Tonelli e Michele Frangilli si sono invece fermati ai quarti, quando il vento soffiava a più non posso, superati proprio dalla Francia, concludendo con un onorevole 5° posto.

LE DICHIARAZIONI

Michele Frangilli commenta così il match con i transalpini: "Un vento di questo tipo certamente condiziona le prestazioni, anche se non è la prima volta che ho avuto a che fare con un clima simile. Mauro con le sue 60 libbre è quello che ha gestito meglio le folate. Io ho risolto il problema alla spalla, ma al termine della gara di qualifica mi sono bloccato con il collo e non stavo proprio al massimo. Oggi ero ancora un po' dolorante: per me è una costante, in ogni Campionato Mondiale c'è qualche infortunio di mezzo... A Torino ci era andata meglio, visto che poi abbiamo vinto il bronzo".
Per **Amedeo Tonelli** è un ritorno in azzurro che dà buone speranze per il futuro: "Per me era il primo Mondiale Targa – ha detto l'aviere trentino – Abbiamo provato a gestire la situazione il meglio che potevamo e purtroppo non è bastato per arrivare in semifinale. Dopo una sconfitta c'è sempre un po' di delusione, perché l'Italia scende sempre in campo per vincere. Cercherò di prendere le cose buone che ho fatto,

DiSPORT
dal 1979 la passione continua
SABATO 07/12/13
Festeggiamo con Clienti, Amici, Futuri Clienti, Allenatori, Colleghi e Fornitori, i nostri 34 anni di tiro con l'arco con un:
GRANDE EVENTO

INAUGURAZIONE NUOVO MAGAZZINO SPEDIZIONI !
- Apertura dalle 9 alle 21
- Gadget per tutti
- Dalle 17 Aperitivi e Buffet
TI ASPETTIAMO !!!

Dove: San Giuseppe di Cassola (VI)
Per maggiori info chiamaci allo 0424-34545 oppure visita il sito:
www.disport.it





Sopra, i coach azzurri Wietse van Alten e Ilario Di Buò; a destra, l'abbraccio degli azzurri dopo la finale

come il punteggio a 70 metri nella gara di qualifica e la sfida contro Duenas nell'individuale, ma dovrò lavorare per migliorare".
Chiude **Mauro Nespoli**: "È vero che il vento è stato difficile da gestire, ma non dobbiamo usarlo come una scusante. Dobbiamo accrescere il nostro livello per essere competitivi. Le altre nazioni crescono e noi non possiamo restare a guardare".
Commenta così **Wietse van Alten**: "Possiamo solo dire bravi ai ragazzi dopo la gara con la Francia – ha detto il responsabile tecnico delle nazionali olimpiche azzurre –. Con quel vento non è facile gareggiare e loro hanno fatto il possibile per arrivare in fondo. I punteggi di tutte le altre squadre erano al nostro livello, quindi va bene così. Abbiamo raggiunto il 5° posto e da qui ripartiamo per proseguire il nostro lavoro".
Chiude il Presidente **Scarzella**: "Il 5° posto a squadre non è come salire sul podio, ma è una posizione che conferma il fatto che l'Italia è ancora competitiva. Ci sono state condizioni di gara proibitive, in alcuni momenti si era al limite della sospensione. I ragazzi hanno fatto il possibile e gli facciamo i complimenti. C'è ancora tanto da lavorare e abbiamo confermato una tradizione negativa nei Mondiali post Olimpiadi. Tra due anni a Copenaghen, dove saranno in palio i titoli iridati e le qualificazioni olimpiche, vogliamo farci trovare pronti e ripetere quanto di buono fatto in altre occasioni".

Alla Corea non è sfuggito l'oro a squadre nella competizione femminile, dove Ki Bo Bae, Hee Ok Yun e Jin Hye Chang hanno battuto nella finalissima una sorprendete Bielorussia 212-206. Terzo posto per la Danimarca che esclude dalla zona medaglie il Messico con il risultato di 216-212. Per l'Italia, che arrivava in Turchia come campione uscente, ha giocato un brutto scherzo una gara di qualifica da dimenticare, che non ha permesso al terzetto composto da Natalia Valeeva, Guendalina Sartori e Claudia Mandia di giocarsi le loro frecce alle eliminatorie.
Per quanto riguarda i match dell'individuale olimpico, il successo nel maschile va a uno dei dominatori della stagione 2013, il coreano Seungyun Lee che a soli 18 anni si mette al collo l'oro mondiale. La finale è tutta tra coreani e la nuova stella dell'arco mondiale riesce a battere il campione olimpico in carica e primo in ranking Jin Hyek Oh per 7-3. Bronzo per il canadese Crispin Duenas, che ai sedicesimi aveva eliminato l'aviere Amedeo Tonelli, all'esordio Mondiale. Per quanto riguarda gli altri azzurri, Michele Frangilli è uscito con onore al primo turno dopo lo spareggio contro il cinese Jianping Zhang, mentre Mauro Nespoli ha raggiunto gli ottavi, dove è stato fermato dall'ucraino Markiyan Ivashko quando il vento già cominciava a rendere la gara molto complicata.
Nell'individuale femminile, se il podio vede primeggiare la danese Maja Jager



ser (Ned) battendo Pierre Julien Deloche (Fra) 146-141, il bronzo è andato ad Alexander Dambaev (Rus) vincente sul brasiliano Roberval Dos Santos (Bra) 142-139, mentre per gli esordienti Mauro Bovini e Luigi Dragoni l'avventura iridata si è conclusa per il primo ai 24esimi contro Daniel Munoz (Col) e per il secondo ai 48esimi con Andrew Fagan (Can).
Nel femminile la medaglia più pregiata va a Kristina Berger (Ger), che ha battuto in finale Ivana Buden (Cro) 144-137. Bronzo per Gerda Roux (Rsa) che supera Maja Orlic (Cro) 137-133.
La Berger è stata una di quelle atlete che, pur meritando il titolo per la costanza delle prestazioni, ha vissuto con un po' di imbarazzo il passaggio del turno nella sfida ventosissima con Marcella Tonioli ai quarti di finale. Al termine di un match durante il quale le manichette a vento volavano impazzite da una parte all'altra, l'atleta tedesca ha abbracciato l'azzurra e le ha chiesto scusa per aver vinto un match a dir poco condizionato dal vento. L'esordiente Katia D'Agostino è stata invece superata ai 16esimi da Camilla Soemod, mentre Anastasia Anastasio si è fermata ai 24esimi contro l'irachena Fatimah Almashhdani. ●

vincente allo spareggio sulla cinese Jung Xu, sul terzo gradino del podio sale la coreana Ok Hee Yun, mentre per l'Italia Natalia Valeeva e Guendalina Sartori escono al primo turno per mano della venezuelana Mayra Mendez e della nord coreana Song Hui Choe. Claudia Mandia raggiunge invece gli ottavi, ma viene fermata sul più bello dall'arciera di Taipei Ya-Ting Tan.
Anche nel compound ci sono state novità e conferme. Gli Stati Uniti, abituati a dettare legge nella divisione, si sono dovuti accontentare del bronzo misto, vinto contro l'India 156-151, dopo che erano stati battuti in semifinale dai nostri beniamini Sergio e Marcella. Nella prova a squadre maschile si è poi imposta la Danimarca, vincente in finale contro il Sud Africa 235-229, mentre il bronzo se lo è aggiudicato la Francia sulla Svezia (232-225). Nel femminile si conferma in continua crescita la Colombia, che col suo terzetto ben piantato sulla linea di tiro delle eliminatorie con gli zaini in spalla carichi di peso per resistere alle folate del vento, ha poi battuto in tenuta "normale" all'ultimo atto l'Olanda 229-215. Anche nel femminile si impone la Francia per il bronzo, ai danni della Gran Bretagna (219-217). Le formazioni azzurre non hanno avuto le soddisfazioni che speravano. Il trio maschile (Pagni, Dragoni, Bovini) è stato fermato agli ottavi di finale, all'ultima freccia, dalla Gran Bretagna, mentre nel femminile il terzetto italiano (Anastasio, D'Agostino, Tonioli) è stato eliminato, sempre al primo turno, dal Canada.
Per quanto riguarda l'individuale, brucia ancora la sconfitta agli ottavi di Sergio Pagni che, in gran forma come aveva dimostrato in qualifica (3° con 709 punti), andava avanti come un treno e, in netto vantaggio, all'ultima freccia contro un incredulo Chauhan (Ind), ha visto sfumare il passaggio ai quarti a causa di una folata che ha dirottato la sua freccia dal giallo (136-137). Alla fine, come detto, l'oro se lo è aggiudicato Mike Schloes-



Il Vicepresidente Spigarelli, il Presidente Scarzella e gli iridati Pagni e Tonioli; in alto, Claudia Mandia in azione alle eliminatorie

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

50° congresso
world archery

(A.S.) Tante novità rilevanti nel 50° Congresso aperto a Belek dal Presidente World Archery dott. Ugur Erdener, di fronte alla nutrita partecipazione di 98 associazioni aderenti. Dopo il report del Segretario Generale WA Tom Dielen sono infatti state votate dodici proposte di modifica normativa. Ecco alcune delle decisioni più importanti.

- La WA agirà in maniera rapida ed efficace in caso di interferenze esterne politiche, religiose o di altro tipo sull'attività svolta dalle associazioni aderenti.
- La gara di qualifica (Qualification Round) esclusivamente in occasione dei Campionati Mondiali si svolgerà a 70 metri per il ricurvo, come avviene ai Giochi Olimpici. Interrogato sull'argomento il Segretario generale ha chiaramente evidenziato che la gara FITA potrà continuare ad essere organizzata in seno alle competizioni continentali e nazionali, così come verranno mantenuti i relativi record mondiali. La modifica relativa alla gara di qualifica, con l'introduzione dei 70 metri, dopo votazione per alzata di mano, deliberata a larga maggioranza, verrà applicata per la prima volta ai Campionati Mondiali Para-Archery di Bangkok.
- Nelle gare internazionali Para-Archery, in special modo nelle prove a squadre, ci saranno delle nuove classificazioni: Arco Olimpico Open, Compound Open e W1 Open.
- Tutte le competizioni del ricurvo verranno svolte con il Set System, che viene quindi introdotto anche nelle gare a squadre. Tutte le competizioni compound verranno invece svolte con il punteggio cumulativo, che è stato esteso anche negli scontri diretti individuali delle gare indoor.



Il Consiglio World Archery al 50° Congresso di Belek

Confermato Ugur Erdener alla Presidenza WA

Il Congresso ha sancito anche la conferma del dott. Ugur Erdener alla guida della World Archery. Il Presidente uscente, unico candidato, ha ottenuto 93 voti favorevoli, 2 contrari e 0 astenuti. A lui vanno i complimenti dell'arcieria italiana. Erano in gioco anche altre cariche elettive e i risultati delle elezioni per i Vicepresidenti sono i seguenti: María Emma Gaviria (Col), Sanguan Kosavinta (Tha), Philippe Bouclet (Fra), che andranno quindi ad affiancare il Vicepresidente Vicario WA e Presidente Fitarco Mario Scarzella, la cui carica non era in scadenza.


Il Preisdente WA Ugur Erdener premia il Presidente Scarzella

Per quanto riguarda l'Executive Board, sono stati eletti i seguenti membri, che completeranno un mandato di 4 anni: Greg Easton (Usa), Vladimir Esheev (Rus), Aladin Gabr (Egy).

Italia al 3° posto per il numero di donne partecipanti in Coppa del Mondo

In occasione del Congresso sono stati anche consegnati i premi relativi alla Coppa del Mondo. L'Italia ha ottenuto due riconoscimenti molto importanti, guadagnandosi il podio (3° posto) per il maggior numero di atlete donne partecipanti alla manifestazione e il terzo gradino del podio al termine della World Cup di questa stagione che ha visto in finale Mauro Nespoli, Sergio Pagni e il duo misto Pagni-Tonioli.

Maggior numero di donne partecipanti
1. Stati Uniti, 2. Messico, **3. Italia**
Coppa del Mondo 2011
1. Stati Uniti, 2. India, 3. Francia
Coppa del Mondo 2012
1. Stati Uniti, 2. Corea del Sud, 3. Russia
Coppa del Mondo 2013
1. Corea del Sud, 2. Stati Uniti, **3. Italia**

"Siamo davvero fieri di aver ricevuto questi riconoscimenti dalla Federazione Internazionale – ha detto il Presidente Scarzella –. Da tempo siamo impegnati per mettere sullo stesso piano l'attività maschile e quella femminile. Questo riconoscimento non fa che confermare la nostra volontà di avere un gruppo azzurro unito sotto ogni punto di vista, senza alcuna distinzione di genere. Inoltre ci siamo confermati tra i migliori grazie alle prestazioni dei nostri atleti nell'ultima edizione di Coppa. Un risultato che ci permette di guardare al futuro con fiducia".
Prima della conclusione del Congresso, i delegati di tutte le associazioni e dei membri del Comitato Esecutivo hanno ricevuto medaglie commemorative presentate dai medagliati olimpici di Londra 2012. Tra questi anche gli avieri azzurri Michele Frangilli e Mauro Nespoli, insieme ai coreani KI Bo Bae, Yun Ok Hee, Im Dong Hyun e Oh Jin Hyek e alle messicane Mariana Avitia e Aida Roman.

IL PRESIDENTE CIO
THOMAS BACH
AI MONDIALI DI BELEK

In occasione dei Campionati Mondiali Targa, mentre erano in corso le eliminatorie a squadre compound, il nuovo Presidente del Comitato Olimpico Internazionale Thomas Bach ha fatto visita con altri 11 membri della massima istituzione sportiva internazionale al campo di gara di Belek.
A fare gli onori di casa, il Presidente World Archery Ugur Erdener, membro CIO, che ha accompagnato Bach sul campo insieme al Presidente Mario Scarzella e al Segretario generale Tom Dielen. Tra gli altri, con Bach c'era anche uno dei Vicepresidenti, l'australiano John Coates e l'ex campione olimpico del salto con l'asta, oggi membro del Comitato Esecutivo CIO, Sergey Bubka.
Di seguito l'intervista al Presidente CIO, realizzata e pubblicata da World Archery sul proprio sito web.


Il Presidente CIO Bach al campo di Belek con le autorità World Archery saluta gli atleti

Thomas Bach tra Tom Dielen e Ugur Erdener



INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DEL CIO
THOMAS BACH

Traduzione di **Rebecca Rabozzi**

Con alle spalle una carriera d'atleta con una medaglia d'oro nel fioretto a squadre, vinta ai Giochi Olimpici di Montréal nel 1976, il 59enne tedesco Thomas Bach è il primo medagliato olimpico a guidare il Movimento Olimpico.
Fondatore e Presidente del DOSB dal 2006, la confederazione tedesca di sport olimpici, ha mantenuto la carica fino all'elezione alla presidenza del Comitato Olimpico Internazionale, avvenuta lo scorso 10 settembre.
Membro del CIO dal 1991, è stato riconfermato per quattro elezioni nella dirigenza e ha ricoperto la carica di Vicepresidente per più di 10 anni.



Il Presidente Scarzella con il Presidente CIO Bach

Bach di recente è stato ospite ai Campionati del Mondo a Belek, in Turchia, presenziando sia le fasi di qualifica, sia le eliminatorie. In compagnia del Dr. Ugur Erdener, Presidente World Archery e suo collega nel board direttivo del CIO, e di altri dirigenti World Archery ha assistito a una presentazione delle due tipologie di equipaggiamento arcieristico, arco ricurvo e compound, e a una introduzione della competizione per la categoria mixed team.

Come ex campione olimpico e come primo medagliato olimpico a guidare il CIO, si sente particolarmente vicino agli atleti e allo sport?

"Penso che la mia esperienza come atleta sia certamente utile. Il mio ex collega e grande campione di judo Anton Geesink una volta ha detto che gli olimpionici parlano la stessa lingua e penso che avesse ragione. Gli atleti dovrebbero stare nel cuore di ogni cosa che facciamo, a tutti i livelli e in ogni momento".

Quali sono le maggiori sfide e cambiamenti che prevede nei prossimi anni per il movimento olimpico?

"Anche se il movimento olimpico è attualmente in salute, ci sono ovviamente delle sfide. Proteggere l'integrità dello sport da minacce come il doping e la manipolazione degli eventi sportivi rimane una priorità assoluta per la mia presidenza e probabilmente avremo bisogno di investire molte più risorse per perseguire questo importante compito.
Ci sarà anche bisogno di concentrarsi sulla sostenibilità dei Giochi e investigare il sistema delle richieste fin dall'inizio del processo. Per esempio, dobbiamo chiederci se alle città candidate stiamo richiedendo troppo, troppo presto. Dobbiamo capire che non possiamo applicare gli standard di una sola parte del mondo per l'organizzazione dei Giochi e dobbiamo rispettare il fatto che tutte le potenziali città candidate partano da livelli differenti.
Incoraggiare i giovani a uscire e praticare sport deve rimanere un obiettivo chiave di ogni organizzazione sportiva. Alcune organizzazioni sportive vogliono che più giovani guardino lo sport, cosa che va bene, ma non è abbastanza. Non possiamo ritenerci soddisfatti se i giovani fruiscono dello sport; dobbiamo fare in modo che lo pratichino. Dobbiamo pensare a come far alzare i giovani dal divano e portarli a praticare sport aiutandoli ad adottare uno stile di vita sano".

Crede che le Olimpiadi Giovanili siano il modo migliore per attirare le persone verso lo sport?

"Le Olimpiadi Giovanili sono un primo passo, ma dobbiamo fare di più alla radice e raggiungere i giovani utilizzando ogni mezzo possibile, inclusi quelli di comunicazione di massa attraverso i social media e un cambiamento nella politica ai vertici del governo.
Dobbiamo rivolgerci ai capi di Stato di tutto il mondo dicendo loro che lo sport è parte indispensabile dell'istruzione, non solo un mezzo di divertimento o svago. Non faremo mai abbastanza in questo ambito".

Qual è la sua percezione del tiro con l'arco all'interno dei Giochi Olimpici?

"Le Federazioni internazionali sono guardiane dello sport e giocano un ruolo chiave nel movimento olimpico: senza di esse non ci sarebbe alcuna Olimpiade. World Archery è una Federazione molto dinamica che ha modernizzato il proprio sport senza scalfirgli l'anima. Avete fatto molto riguardo al sistema delle competizioni sportive, alla globalizzazione dello sport e all'introduzione di nuove tecnologie, incluso il sistema di misurazione laser dei punteggi.
Questo è molto importante. Non posso che congratularmi con World Archery per ciò che ha fatto negli anni passati. Questi provvedimenti sono cruciali. Il mondo è in veloce cambiamento ora come non mai e se lo sport non si adatta e progredisce tenendo lo stesso passo perderà attrattività e rilevanza. È questione di stare al passo con i tempi e anticipare i trend futuri".

Molte Federazioni internazionali vogliono più eventi e più medaglie nel programma di sport olimpici. Questo programma potrebbe essere realisticamente portato avanti?

"Considerando la sostenibilità e il retaggio dobbiamo rispettare due limitazioni: da una parte il numero degli atleti e dall'altra il numero delle strutture permanenti richieste. A mio parere questi fattori sono di cruciale importanza per la sostenibilità e il retaggio dei Giochi, mentre il numero di eventi e sport non costituisce un problema. Certamente su questo dobbiamo lavorare gomito a gomito visto che le Federazioni internazionali contribuiscono in modo significativo al successo generale dei Giochi". ●

ARCO SPORT SPIGARELLI
www.arcosportspigarelli.com
Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

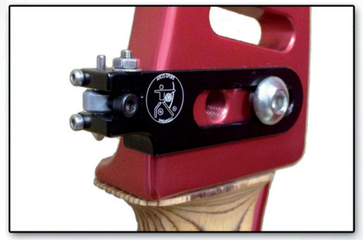


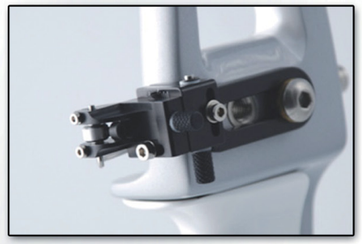
Sante Spigarelli 5 volte recordman mondiale18 volte campione Italiano, campione europeo field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale diplomato presso la T.W.A.C. 1° alla prima coppa italia compound. Costruttore degli archi campioni del mondo 99/00

ARCO NUDO...
LA NOSTRA SPECIALITA'

B.B.
650 CLUB
REST Z.T.
SPIGUA

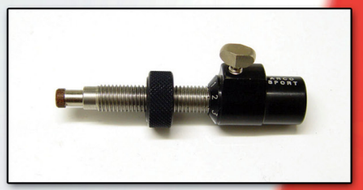






SECUR B.
CLICK B.





AMICO
PESI A.N.





A SASSARI L'ITALIA SBANCA IL PODIO

di **Michele Corti** Foto **C.O.L.**

I numeri meglio di ogni altra cosa possono fotografare il successo dei Mondiali 3D di Sassari. Per l'Italia in qualità di Paese organizzatore (29 Nazioni e 240 atleti provenienti da tutto il mondo) e per l'Italia in quanto Nazionale che ha portato 23 arcieri su 24 alle eliminatorie, 16 ai quarti di finale, 13 alle semifinali, con un bottino conclusivo di 9 medaglie e il primo posto assoluto nel medagliere.

Grande successo organizzativo ed agonistico per l'Italia. Nelle finali di Sassari gli azzurri hanno conquistato 9 medaglie guadagnando il primo posto nel medagliere

Soddisfazione quindi, in estrema sintesi, per Mario Scarzella, Paolo Poddighe e Giorgio Botto. La Fitarco ha ancora una volta dimostrato la qualità del proprio staff ricevendo gli apprezzamenti dei dirigenti delle Federazioni presenti in Sardegna e il Comitato Organizzatore, guidato da Paolo Poddighe, ha valorizzato ancora una volta quel patrimonio straordinario per l'arco italiano rappresentato dagli Arcieri Torres di Sassari, coadiuvati da un nutrito gruppo di arcieri della Corsica che annualmente partecipano al Torneo di Baratz e dalla rete di Istituzioni che in Sardegna risponde con capacità alle sollecitazioni, con un ritorno di immagine davvero importante per tutto il territorio.

Infine i tecnici Giorgio Botto e Daniele Bellotti possono davvero essere felici per quanto hanno raccolto al termine di un Mondiale emozionante, vissuto a rincorrere un azzurro protagonista in ogni piazzola.

"Se proprio devo trovare un aspetto da migliorare – sorride a fine evento il Responsabile del Settore Campagna e 3D Botto – dico che non riuscivamo a seguire tutti i nostri nei momenti



Giulia Barbaro, Sonia Bianchi e Cinzia Noziglia dopo la freccia che è valsa l'oro a squadre. Nella pagina accanto, i podi di Sassari 2013





















Location da sogno
e logistica firmata "Fiamme Azzurre"

Il segreto di ogni successo sta nell'organizzazione. Logistica e accoglienza sono due voci indispensabili e il Mondiale 3D di Sassari sotto questo profilo è da 10 in pagella. Merito degli Arcieri Torres e della loro straordinaria squadra di volontari che hanno curato ogni minimo dettaglio. Lo staff guidato da Paolo Poddighe ha messo a disposizione delle delegazioni una struttura splendida come l'Oasis, a pochi metri dal mare d'Alghero, in una delle cornici più belle della Sardegna. E poi i percorsi sul Lago di Baratz prima e al Parco di Baddimanna, poi. Tutto già sperimentato, tra Tricolori ed Europei. Tutto davvero magnifico.

Non solo frecce: il Comitato Organizzatore ha pensato ad ogni dettaglio per rendere davvero speciale la partecipazione dei 240 arcieri provenienti da 29 Nazioni. C'è stato spazio anche per una visita guidata alla Cantina Santa Maria La Palma per conoscere l'affascinante processo di produzione del pregiato vino sardo, dal Cannonau al Cagnulari, per arrivare al Vermentino.

L'Hotel Oasis ad Alghero è stato il "Villaggio" dove tutti gli arcieri si sono ritrovati a fine giornata per rivivere le gare e socializzare in un ambiente ospitale che ha saputo coccolare al meglio tutti i protagonisti.

Sotto il profilo dei trasporti, poi, l'ormai tradizionale e insostituibile supporto della Polizia Penitenziaria ha reso tutto perfetto. Guidati dall'Ispettore Superiore Sostituto Commissario Giovanni Bonanni, gli uomini delle Fiamme Azzurre, affiancati dai colleghi dell'Aeronautica Militare, sono stati gli angeli custodi di tutto il gruppo di arcieri che hanno partecipato al Mondiale.

Di grande impatto anche la cerimonia di apertura nella magnifica cornice del Porto Vecchio di Alghero. "È stato un onore che Alghero sia stata scelta per la cerimonia di apertura e come base logistica per gli arcieri", ha commentato soddisfatto Stefano Lubrano, Sindaco di Alghero. "Siamo grati agli Arcieri Torres e alla Fitarco per aver portato qui un evento così importante", sottolinea Gianfranco Ganau, Sindaco di Sassari. "Siamo stati felici di poter mettere a disposizione i nostri parchi e le nostre strutture per giornate di sport e di promozione del nostro territorio. Gli Arcieri Torres ci hanno abituato in questi anni a grandi appuntamenti e dopo Tricolori ed Europei ecco la grande ribalta di un Mondiale. È stato davvero un grande successo".

"Sono state giornate intense e bellissime. A partire dalla sfilata delle nazioni che hanno acceso la cerimonia di apertura ad Alghero nel Porto Vecchio", sottolinea Paolo Poddighe, Presidente del Comitato Organizzatore e Vicepresidente vicario della Fitarco. "Abbiamo ricevuto quasi 500 persone in Sardegna e oltre 100 volontari hanno lavorato per la riuscita dell'evento. Un grazie sincero va a tutte le istituzioni e gli sponsor che hanno sostenuto questo Mondiale. Insieme abbiamo vinto".

Tra le partecipazioni di prestigio, anche quella di Oscar De Pellegrin, che ha rappresentato la Fitarco durante la presentazione alla città e alla stampa. "A Sassari ho trovato nel 2011 un trampolino fantastico verso la mia Paralimpiade d'oro. Mi avete portato bene. Ma soprattutto qui ho trovato una organizzazione ad altissimo livello e con piacere sono tornato per promuovere lo sport e i suoi straordinari valori". Una ulteriore firma di prestigio per un Mondiale da record.



Il ringraziamento alle Fiamme Azzurre durante la cerimonia di chiusura

decisivi. Abbiamo avuto così tanti azzurri in finale che faticavamo a star loro vicino, a supportarli come sempre abbiamo fatto. È l'unico cruccio in un Mondiale che davvero è stato per noi esaltante".

Spettacolari le finali trasmesse su Rai Sport 1 e ottima la risposta del pubblico che al Parco di Baddimanna, nel cuore di Sassari, ha voluto vivere una giornata di emozioni.

L'Italia si conferma regina della disciplina 3D. Gli azzurri si sono imposti sul primo gradino del podio nel medagliere per nazioni conquistando 3 ori, 3 argenti e 3 bronzi. A seguire, appaiate al secondo posto, Francia ed Austria, con un bottino di 2 ori e 1 bronzo. Quarto posto per la Danimarca con 1 oro, 1 argento e 1 bronzo.

Nelle finali a squadre, grande prestazione per l'Italia femminile contro le campionesse uscenti della Francia (Courpron, Cluze, Porte). Giulia Barbaro, Sonia Bianchi e Cinzia Noziglia partono bene e si portano avanti 25-21 e poi 48-47. Sorpasso delle francesi alla terza piazzola 77-74 e rimonta conclusiva dell'Italia che chiude il match 103-101. Terzo posto per la Svezia, vincente sull'Austria 97-91.

"È davvero una grande soddisfazione – sorridono abbracciate Giulia, Sonia e Cinzia – perché abbiamo vinto qui, in casa nostra, e contro le campionesse uscenti. Davvero una edizione da incorniciare".

Nel maschile vittoria per il terzetto della Danimarca sull'Ungheria (102-93). Bronzo per la Spagna che nella finalina ha la meglio sull'Italia di Bucci, Seimandi e Pompeo (107-101).

A livello individuale, brillano gli ori di Gloria Villa nell'arco nudo e di Giacomo Luca Fantozzi nel long bow. Un esordio strepitoso quello dell'azzurra che con una prestazione super batte in finale la svedese Jessica Nilsson 39-24. "Ho tirato bene per tutto il Mondiale", racconta Gloria. "Mi sentivo in forma e sono arrivata al giorno decisivo con un grande feeling. Sono davvero felice.



Cinzia Noziglia





Gli azzurri sul podio



I volontari



Esordire subito con un oro mondiale è davvero un sogno". Meno fortunata Cinzia Noziglia che vede sfumare il bronzo alla freccia di spareggio contro la svedese Lina Bjorklund: 31-31 al termine delle quattro piazzole e, alla freccia decisiva, il 5 della scandinava è più vicino al "Perfect" rispetto a quella dell'azzurra.
Nell'arco nudo maschile sfuma il secondo titolo iridato dopo quello del 2007 per Giuseppe Seimandi. L'atleta delle Fiamme Azzurre viene superato in finale dallo spagnolo David Garcia Fernandez 37-31. Bronzo per il ceco Richard Kocourek che batte lo svedese Bobby Larsson 42-39.
Lacrime di gioia nel long bow per Giacomo Luca Fantozzi. L'atleta toscano si impone, al termine di una sfida emozionante, contro il ceco Tomas Hanus per 31-28. La vittoria dell'outsider, verrebbe da dire, soprattutto alla luce dei primi giorni in cui l'azzurro aveva faticato sui percorsi del Lago di Baratz. "È stato un crescendo pazzesco – sorride – e dopo un inizio difficile ho sentito aumentare il feeling con le frecce. Sono arrivato alle finali davvero carico. È stata una gioia incredibile. E poi sul podio c'era anche il mio amico Marco e questo ha reso tutto ancora più bello". Bronzo infatti per Marco Pontremolesi che, dopo aver perso in semifinale il derby con l'amico Fantozzi, ha battuto nella finalina l'ungherese Jozsef Molnar 26-24.
Nel long bow femminile la francese Sophie Cluze ha ribaltato la sentenza della gara a squadre battendo l'azzurra Giulia Barbaro 29-26. Per l'azzurra sarebbe stato il terzo titolo iridato individuale dopo quelli del 2005 e del 2007. Peccato. Bronzo per la estone Ylle Kell che ha superato la danese Josefine de Roepstorff allo spareggio: 13-13; 11-10.

A sinistra, Marco Pontremolesi, bronzo longbow. Sotto, Dave Cousins esulta dopo la finale compound



centro % arcieri

DiSPORT
SABATO 07/12/13
INAUGURAZIONE NUOVO MAGAZZINO SPEDIZIONI !
TI ASPETTIAMO !!!
Maggiori Info: www.disport.it
Dove: San Giuseppe di Cassola (VI)

M'Arco ARCHERY
Tutto per il tiro con l'arco
Ci trovate a
BELFORTE DEL CHIENTI (Mc)
www.marcoarchery.it

www.ARCOEFRECCE.it
SUPER-STORE
RHO (MI)
02/9370.030
Super Store
del tiro con l'arco
a Rho (Milano).
Personale qualificato.
Linea di tiro indoor 18 mt.
Assistenza, messe a punto.
Spedizioni in tutta Italia
www.arcoefrecce.it





A sinistra, Giorgio Botto e sopra, Giuliano Faletti (bronzo); sotto, Gloria Villa (oro); sopra, a destra, Giacomo Luca Fantozzi (oro); in basso, Irene Franchini (bronzo)











Sopra a sinistra, Giulia Barbaro (argento); a destra, Giuseppe Seimandi (argento) accanto, la telecronaca Rai di Lorenzo Roata con il commento tecnico dell'azzurro Ferruccio Berti



Grande spettacolo nel compound. Non ha tradito le attese lo statunitense Dave Cousins che si è aggiudicato il titolo iridato battendo in finale il danese József Csikós 44-38. Per tutto il Mondiale il campione USA ha tenuto banco con la sua grande personalità. Ha tirato il primo giorno sfiorando la perfezione e poi ha rischiato di non arrivare alle semifinali, salvandosi allo shoot off. Una partecipazione intensa e vissuta con grande passione e sportività. Un segnale importante che vale il ritorno degli Stati Uniti nel Mondiale 3D da cui mancavano dal 2005. Emozionanti gli ultimi scontri anche per Antonio Pompeo che ha mancato la finale per l'oro solo allo shoot off e poi nella sfida per il bronzo si è arreso al danese Stig Andersen per 43-37.

Anche nel compound femminile è stata grande sfida tra Francia e Italia. Deborah Courpron si è presa la rivincita contro l'azzurra Sonia Bianchi andando a conquistare la medaglia d'oro con il punteggio finale di 41-34. Bronzo per l'atleta delle Fiamme Azzurre Irene Franchini nel derby tutto italiano contro Simona Mazzali che si conclude 37-28. Tre azzurre nei primi quattro posti: un risultato davvero straordinario.

Ha dettato legge l'Austria nell'istintivo maschile. Oro per Wolfgang Ocenasek contro il connazionale Alexander Parschisek 32-29. Nel derby azzurro per il bronzo si è imposto invece Giuliano Faletti su Enzo Lazzaroni per 32-29. Anche nel femminile è l'Austria a guadagnarsi il gradino più alto del podio grazie alle frecce di Christa Ocenasek che batte la norvegese Nina Andrea Standerholen 37-28. Bronzo sfumato per la vicecampionessa mondiale Francesca Capretta, superata nella finalina dalla spagnola Inmaculada Jimenez Garcia 29-26.

Tanti azzurri sul podio, tantissimi azzurri in finale. Gare avvincenti e location affascinanti. Il Mondiale 3D di Sassari ha fatto centro. In ogni senso. ●

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

AZZURRI SENZA PODI MA ALLE OLIMPIADI CI SAREMO

di **Matteo Oneto** - Foto **Dean Alberga**

Robin Ramaekers, Patrick Huston, Sungeun Jeon, Stephan Hansen, Sara Lopez, Alexandra Savenkova. La rivoluzione del tiro con l'arco parte da Wuxi in Cina nel Mondiale Giovanile andato in scena a metà ottobre. I nomi dei vincitori citati regalano una nuova geografia del mondo arcieristico con la Corea del Sud nell'arco olimpico e gli Stati Uniti nella specialità del compound che iniziano a temere di aver perso il dominio assoluto.
"Questi Mondiali hanno dimostrato che le due superpotenze del tiro con l'arco devono guardarsi le spalle. Rimangono le più forti, ma il gap con le nazioni emergenti si sta lentamente erodendo". Parole di Stefano Carrer, responsabile tecnico degli azzurrini che a Wuxi non hanno centrato medaglie ma tornano a casa con una carta



Italia a secco di medaglie ai Mondiali Giovanili di Wuxi, ma nel torneo di qualificazione olimpica Vanessa Landi regala alle azzurre il pass per i Giochi Giovanili di Nanjing 2014

olimpica al femminile conquistata grazie a Vanessa Landi nell'apposito torneo dedicato a Nanjing 2014.
"Siamo soddisfatti della rassegna iridata perché al primo posto dei nostri obiettivi c'era la qualificazione olimpica e l'abbiamo centrata grazie alle ragazze. Per la seconda carta, quella al maschile, ci sarà tempo e lavoreremo sodo per raggiungere questo importante traguardo. Ci giocheremo le nostre possibilità ai prossimi Europei. Sappiamo che non sarà facile perché in corsa ci sono ancora cinque o sei grandi nazioni".
Un anno di tempo per arrivare al vero grande obiettivo dell'Italia, ma dai Mondiali cinesi si esce più forti e consapevoli del percorso da intraprendere: "Ripartiamo dalla semifinale degli allievi compound, dalle ottime frecce di Lucilla Boari, dalla prestazione di Vanessa



Gli azzurrini alla cerimonia di apertura

A pagina 24 e sotto, le panoramiche del campo di gara





A sinistra, gli azzurrini del compound durante le eliminatorie a squadre.
Qui sotto, il trio coreano olimpico vincitore dell'oro e autore del record del mondo; a sinistra, Nicolò Lapenna nella gara di qualificazione olimpica





Landi e dai continui progressi di Nicolò Lapenna, alla prima grande rassegna della sua carriera: questi sono i punti da cui ricominciare senza dimenticare l'esperienza accumulata da tutta la delegazione. Non bastano però questi dati positivi per raggiungere risultati, per questo dobbiamo continuare a lavorare moltissimo ed apportare anche qualche cambiamento. Per i prossimi raduni chiameremo meno ragazzi per seguirli con più attenzione. Dobbiamo trovare il modo di incontrarci più spesso: in alcuni Paesi i giovani arcieri vengono seguiti di più, studiano e tirano con l'arco nelle stesse strutture e quindi è più facile per loro ottenere dei miglioramenti".
Idee chiare e talento, gli azzurrini tornano dalla Cina consapevoli che la rivoluzione è in atto e che statunitensi e coreani devono guardarsi le spalle. Restano, però, risultati prestigiosissimi degli avversari, come l'oro a squadre femminile con tanto di record del mondo che danno la cifra della qualità della corazzata coreana nel ricurvo. L'Italia non rimarrà indietro anche se questa volta la linea di tiro non ha regalato grandi soddisfazioni con le squadre dell'olimpico che si sono fermate al primo turno al pari di quelle compound; anche le frecce individuali non sono riuscite a infilarsi nella lotta per le medaglie.
Nicolò Lapenna e Lucilla Boari sono gli arcieri che fanno più strada mentre tra sfortune e sfide molto difficili si arrendono Marco Galfione, Luca Maran, Gaia Rota, Giulia Mammi, Alessandro Maresca, Jesse Sut, Carlotta Febo, Aurora Tozzi e tutti gli altri. Un percorso deludente, certo, ma l'esperienza in ambito internazionale resta ed è comunque positiva, perché non è solamente vincendo che si migliora. Di fronte agli azzurrini si sono piazzati arcieri che hanno già partecipato alla World Cup o ai Campionati Mondiali dei "grandi". Trovarsi fianco a fianco ad atleti di quel talento aiuta a crescere e magari a rubare qualche segreto per poi batterli quando le frecce saranno ancora più importanti. Magari alle prossime Olimpiadi Giovanili, ancora in Cina, per capire se la rivoluzione di Wuxi avrà un seguito oppure se Corea del Sud e Stati Uniti d'America torneranno a dominare. Dal 16 al 28 agosto 2014 l'Italia al femminile ci sarà, grazie a Vanessa Landi che ha saputo trovare spazio fra le migliori otto del mondo proprio quando ce n'era più bisogno, e vuole esserci anche al maschile, perché nei giorni in cui il mondo dell'arco potrebbe cambiare, l'Italia non rimarrà di certo a guardare, ma sarà protagonista. Il Mondiale non è stato un successo nel medagliere ma ha regalato ai ragazzi di Stefano Carrer un bagaglio che li seguirà durante tutta la carriera. E gli Europei Giovanili di Lubiana del prossimo anno saranno il primo passo per mettere a frutto l'esperienza maturata a Wuxi: questo appuntamento rappresenta il trampolino per coltivare il sogno olimpico. ●



torneo
di qualificazione olimpica

I Giochi Olimpici Giovanili si disputeranno in Cina, precisamente a Nanjing dal 16 al 28 agosto 2014, e potranno prendere parte alla competizione 32 atleti nel maschile e 32 nel femminile per un totale di 64 posti così suddivisi: 54 qualificati per nazione (27 nel maschile e 27 nel femminile); 2 posti alla nazione organizzatrice dei Giochi Giovanili; 8 Universality Places, o wild card.
Ogni nazione potrà competere a Nanjing 2014 con 2 soli arcieri (1 atleta nel maschile e 1 nel femminile).
Nel torneo di qualificazione olimpica di Wuxi in totale erano sulla linea di tiro 76 atleti nel maschile (46 nazioni rappresentate) e 64 arciere nel femminile (36 nazioni). Le sfide ad eliminazione diretta si sono svolte a 60 metri e per stilare gli accoppiamenti per gli scontri diretti (si partiva dai 48esimi di finale) sono stati utilizzati i punteggi ottenuti dagli atleti nella gara di qualifica del Mondiale Giovanile.
In questa qualificazione olimpica sono stati assegnati 17 posti nel maschile e 17 nel femminile.



Vanessa Landi con il Presidente Mario Scarzella, il coach Matteo Bisiani e il Vicepresidente Paolo Poddighe

L'Italia si è qualificata per i Giochi Olimpici Giovanili nel femminile grazie a Vanessa Landi, che si è classificata tra i primi 16 nella gara di qualifica. L'azzurrina ha battuto 6-4 Sughra Mugabilzada ai 24esimi di finale, subito dopo è arrivata la sconfitta contro la turca Yasemin Ecem Anagoz. Un 6-0 quanto mai dolce perché ha permesso comunque all'Italia di conquistare un posto e volare in Cina per il torneo olimpico del 2014.
Oltre a Vanessa Landi, erano andate sulla linea di tiro di Wuxi anche Giulia Mammi; per lei vittoria contro l'atleta della Malesia Nur Afisa Abdul Halif per 6-0 e successiva sconfitta 7-1 contro Suleka Singh (Ind). Fuori dai giochi al primo turno invece Lucilla Boari battuta 6-2 da Seina Segawa (Jpn). Meno fortunata la gara degli azzurrini, che non sono riusciti a guadagnarsi il pass olimpico. Nicolò Pollara è rimasto in gara fino ai sedicesimi dove è stato sconfitto 6-2 da Norhairulnizam Rosdi (Mas); poco prima era riuscito a battere 6-2 Eric Peters (Can). Ai 24esimi di finale si erano fermati invece Elia Fregnan, sconfitto dal georgiano David Mikhelidze 6-0, e Giacomo Galli, bravo a battere nel primo scontro diretto (9-8 allo shoot off) Erney Alfonso (Cub), ma fermato 7-1 subito dopo dal turco Orkun Ege Tokusoglu.
Per portare il secondo atleta a Nanjing 2014 l'Italia dovrà quindi tentare di acquisire l'accesso alle Olimpiadi cinesi in occasione dei Campionati Europei Giovanili di Lubiana, in Slovenia, dal 19 al 24 maggio 2014.
In quella occasione per l'Europa saranno a disposizione ancora 3 carte olimpiche per tutte le nazioni continentali che non hanno ancora raggiunto l'accesso ai Giochi in questa prima gara di qualifica a Wuxi.

Carte olimpiche acquisite

Ricurvo maschile		Ricurvo femminile	
CHN*	Cina *paese ospitante*	CHN*	Cina *paese ospitante*
ARG	Argentina	BLR	Bielorussia
BEL	Belgio	ESP	Spagna
BLR	Bielorussia	FRA	Francia
BRA	Brasile	GBR	Gran Bretagna
FRA	Francia	INA	Indonesia
GBR	Gran Bretagna	IND	India
GER	Germania	ISR	Israele
IND	India	**ITA**	**Italia**
KOR	Sud Corea	JPN	giappone
MAS	Malesia	KOR	Sud Corea
MEX	Messico	MEX	Messico
NED	Olanda	POL	Polonia
POL	Polonia	RUS	Russia
SLO	Slovenia	TPE	Taipei
SVK	Slovacchia	TUR	Turchia
TPE	Taipei	UKR	Ucraina
TUR	Turchia	USA	Stati Uniti

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

MARTIN & MIGLIORANZA
idee e soluzioni
per non rovinare le frecce



Nuovo cavalletto pieghevole per istruttori con possibilità di applicare il porta-rete



Può portare battifreccia in paglia o sintetici da cm 80-90-100.

Art. A-401 A

Art. A-402 A



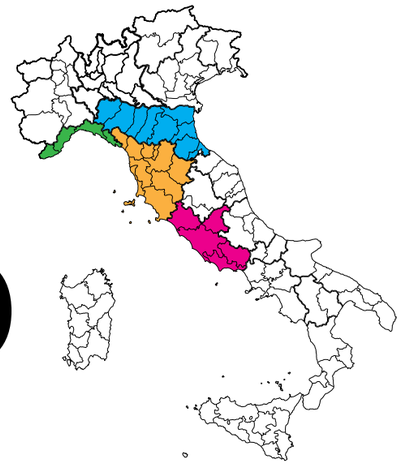
Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia



è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA

www.memdiana.it

DAL TERRITORIO



TOSCANA
L'azzurro Alessandro Giannini premiato a Fucecchio

Dopo un esordio in azzurro da sogno, che lo ha portato subito alla conquista del titolo continentale hunter & field a Terni 2013 sia nell'individuale (arco nudo), sia nella prova a squadre, sabato 12 ottobre Alessandro Giannini ha ricevuto il premio "Fucecchio per lo sport". L'atleta toscano, in forza alla società Arcieri Certaldesi, è stato applaudito assieme alla nuotatrice Linda Caponi, vicecampionessa mondiale juniores nei 1.500 stile libero, nel ricevere il riconoscimento dalle massime autorità cittadine.



Le firme degli azzurri vicine a quelle dei sindaci di Alassio



Alessandro Giannini (a sin.) riceve il premio dalle autorità locali insieme alla nuotatrice Linda Caponi



La piastrella di Elisabetta Mijno

LIGURIA
La firma degli eroi di Londra sul muretto di Alassio

La firma era stata apposta in occasione della gara indoor di febbraio e, a inizio luglio, sono state posate sul celebre muretto ligure le opere dell'artista albisolese. I numerosi turisti che come sempre affollano il tratto di strada antistante il celebre Caffè Roma hanno potuto ammirare e ricordare, tra tutte le firme famose, anche quelle dei nostri campioni olimpici, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli, Michele Frangilli e dell'argento paralimpico Elisabetta Mjino, per l'occasione accompagnati dal Presidente federale Mario Scarzella, sono andati ad affiancare tantissimi nomi storici dello sport e della cultura italiana e internazionale.



La piastrella con gli autorgrafi del trio olimpico

LAZIO
Successo per l'Open Day dell'Arco Club Appia Antica

L'Arco Club Appia Antica ha organizzato, grazie all'impegno del Presidente Giulio Fontana e dei tesserati della società, il quarto Open Day di tiro con l'arco dando la possibilità ad oltre 150 partecipanti di confrontarsi e provare una delle discipline più antiche della storia.



Domenica 3 novembre a Roma il tiro con l'arco si è calato nella splendida cornice del parco dell'Appia Antica e, con l'assistenza degli istruttori della Società, ha registrato un grande successo di adesioni che, negli anni passati, si sono poi trasformate in nuove tessere.
Prove gratuite per tutti sino al tramonto e poi momento di condivisione, tutti assieme, genitori, figli e amici, con brindisi e buffet finale. Ai partecipanti all'iniziativa sono stati offerti sconti speciali per l'iscrizione alla Compagnia capitolina che, grazie a questa iniziativa, sta creando un buon vivaio, visto che molti giovani si sono avvicinati all'agonismo.

EMILIA ROMAGNA
Mostra della Storia dell'Arco della Society of Archer-Antiquaries

Dal 27 novembre al 7 dicembre 2013, a Sasso Marconi, nella provincia di Bologna, si terrà la seconda Mostra della Storia dell'Arcieria.



A cinque anni dalla prima edizione, e sempre nella bella Sala Mostre del Municipio di Sasso, la Society of Archer-Antiquaries organizzerà una mostra di archi ed attrezzi arcieristici provenienti dall'Europa e dall'Asia.
La mostra includerà una "sezione speciale" sull'Arco ai Tempi di Roma, con repliche di attrezzi arcieristici degli amici e nemici di Roma create dagli stessi soci della Society.
Nella giornata di domenica 8 dicembre, la mostra rimarrà chiusa al pubblico, e avrà luogo la Riunione Annuale dei Soci Italiani della Society of Archer-Antiquaries.
Per informazioni sugli orari di apertura al pubblico, ci si può rivolgere a: info@infosasso.it



Per informazioni arcieristiche sulle tematiche della mostra e sulla Society, si può scrivere a: jillvictoriabrazier@gmail.com

TOSCANA
Stage giovanile a Montepulciano

Dopo il successo ottenuto negli anni passati, anche per il 2013 il Comitato Regionale Fitarco della Toscana ripropone lo stage giovanile di tiro con l'arco che si terrà dal 26 al 30 dicembre prossimi presso le strutture sportive di Montepulciano (SI).
Lo stage è aperto a tutte le classi giovanili e gli atleti partecipanti saranno seguiti da tecnici federali, che verranno coadiuvati da preparatori atletici e psicologici, il tutto per offrire un approccio a 360 gradi sulla nostra disciplina.
Per maggiori informazioni contattare il C.R. Toscana.



GALIAZZO RICEVE IL PREMIO "COLOMBO"

di **Marco Callai**

Marco Galiazzo succede alla canoista Josefa Idem nell'albo d'oro del prestigioso premio internazionale "Cristoforo Colombo".
A Genova, sabato 12 ottobre (Giornata di Colombo) nel salone d'onore di Palazzo Ducale, l'arciere azzurro, in uniforme dell'Aeronautica Militare, è stato festeggiato da oltre duecento persone alla presenza del Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e del Sindaco Marco Doria. "È un grande onore, per me, ricevere questo premio in una città di grande fascino come Genova. Riconoscimenti come questo mi spingono a dare il massimo e a impegnarmi sempre di più nel coronamento di nuovi obiettivi".
Al momento della consegna del premio, il Sindaco Marco Doria lo ha ringraziato per l'attenzione al capoluogo ligure, già riservata a maggio in occasione della sua partecipazione al 14° Galà dello Sport al Porto Antico. "Genova è una bellissima città di mare ed è una delle perle sportive del nostro paese", aggiunge Galiazzo. "Faccio l'in bocca al lupo a tutti gli arcieri di questa città e dell'intera Liguria affinché possano togliersi le migliori soddisfazioni".
Le tre Olimpiadi di Marco sono sotto i fari dell'attenzione del pubblico genovese. "La prima medaglia, quella di Atene, ebbe un sapore unico perché fu il primo oro olimpico individuale nella storia del tiro con l'arco italiano. Un po' di amaro in bocca per l'argento di Pechino, compensato poi, insieme ai miei compagni Mauro e Michele, dalla grandissima impresa di Londra 2012".
Galiazzo pensa ormai a Rio de Janeiro 2016, alla quarta rassegna a cinque cerchi della sua storia. "Non mi sento affatto sazio, penso sempre a fare qualcosa più dei miei avversari. È il modo migliore per affrontare ogni tipo di competizione".
A presentare Marco alla platea genovese, il Presidente del Comitato Regionale Roberto Gotelli. "È l'uomo di punta della nostra Federazione sotto il profilo dell'immagine e dei risultati. Ragazzo estremamente semplice e disponibile, si allena con grande generosità ed è sempre pronto a dare il suo contributo in tutti gli appuntamenti più importanti di ogni stagione". Galiazzo resta anche un punto di riferimento per i giovani. "In Liguria, registriamo una crescita incredibile nel numero degli iscritti: nella mia società a Genova, dopo l'oro di Galiazzo, Frangilli e Nespoli, sono arrivati 46 nuovi soci. È l'immagine che fa lo sviluppo della Federazione".
Sulla stessa lunghezza d'onda il numero uno del CONI Liguria, Vittorio Ottonello. "Galiazzo è un atleta che riassume tutte le caratteristiche del grande personaggio. È un vincente e, allo stesso tempo, uno dei migliori rappresentanti dei valori insiti nello sport. Ha avuto la grossa fortuna di ricevere in regalo, per il compleanno, un arco. Una fortuna per lui, ma anche e soprattutto per il movimento arcieristico italiano". ●

Riconoscimento internazionale per il campione dell'Aeronautica che, dopo tre medaglie olimpiche, alla presenza del sindaco di Genova e del ministro dell'Ambiente, promette battaglia in vista di Rio 2016



Da sin. Roberto Gotelli (Presidente C.R. Liguria), l'aviere Marco Galiazzo, Laura Toma (Consigliere CONI Liguria), Maria Rosa Bossa (Segretaria CONI Liguria) e Vittorio Ottonello (Presidente CONI Liguria).


il Domani dello Sport
Seguici su
FAI CENTRO CON NOI!

MARTEDÌ E VENERDÌ in edicola
Informazioni sportive e politica dal mondo dei giochi

www.ildomanidellosport.it

RECORD DI PARTECIPANTI

di **Michele Corti** - Foto **Aldo Margaria**

I numeri anzitutto. Sono stati 538 gli arcieri che si sono presentati a Pinerolo per i Tricolori 3D. Un vero e proprio record. Cinque i percorsi di gara allestiti prima in località "I Piani" di Prarostino e poi nel Parco della Pace a Pinerolo.
Un successo a tutto tondo per l'evento organizzato grazie alla sinergia tra Arcieri delle Alpi e Arcieri del Chisone. Possono essere soddisfatti il Presidente del C.R. Piemonte Odilia Coccato e il Responsabile Tecnico Settore Campagna e 3D Giorgio Botto, impegnati in prima persona nell'organizzazione, per i numeri e la qualità di questi Campionati.

Ai Tricolori 3D di Pinerolo grandi emozioni con i nazionali convocati per i Mondiali di Sassari. Oltre 500 arcieri in gara, un record per questa competizione

L'azzurro Enzo Lazzaroni nella finale arco istintivo



Per la prima volta la manifestazione ha permesso l'iscrizione "open", fatto che naturalmente ha aiutato l'organizzazione a contare su un numero di partecipanti mai visto prima. Sul versante logistico, con l'incremento delle iscrizioni, sono dovuti aumentare anche i percorsi di gara, fino a raggiungere quota 4, ai quali vanno aggiunti il campo delle finali e quello di prova. In gara erano presenti naturalmente i migliori atleti della Nazionale: quello di Pinerolo è stato infatti l'ultimo test probante per gli azzurri che di lì a poco avrebbero preso parte ai Campionati Mondiali di Sassari. Non è un caso che nelle fasi di qualifica e soprattutto nella giornata di chiusura, sui percorsi allestiti al Parco della Pace, si sono vissute semifinali e finali di grandissimo livello, seguite come sempre dalle telecamere di YouArco, mentre i match valevoli per i titoli assoluti sono stati ripresi dalle telecamere della Rai, che ha mandato in onda la consueta sintesi.

FINALI SENIOR - Alberto Venturelli (Ki Oshi) conquista il suo primo titolo assoluto nel compound battendo in finale Raffaele Gallo (Arcieri Fivizzano). Bronzo per Andrea Bassi. Nel femminile sfida tra azzurre: Sonia Bianchi (Arcieri Castiglione Olona) che conquista l'oro solo dopo lo shoot off contro l'atleta delle Fiamme Azzurre Irene Franchini. Per la nazionale lombarda è il secondo tricolore consecutivo, quarto in totale, mentre la Franchini aveva già conquistato la vittoria nel 2010 e nel 2011. Bronzo per Maria Giovanna Cantatore (Ki Oshi).
Doppietta dell'Aga Genova nell'arco istintivo maschile, che anche in questo caso ha visto una sfida tra nazionali. Enzo Lazzaroni soffia il primo gradino del podio (il primo per lui) al compagno Fabio Pittaluga, campione italiano uscente che conta nel complesso ben 4 titoli. Bronzo per Francesco Marchetti (Arcieri Cameri). Tra le donne prima vittoria tricolore per Rossella Bertoglio (Usignolo) che batte Angela Iungano (Compagnia d'Archi). Bronzo per la campionessa uscente Loredana Arippa (Aga Genova).
Nell'arco nudo finale spettacolare tra Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) e Daniele Bellotti (Arcieri Fivizzano): quest'ultimo, nonostante vesta ormai i panni di tecnico di supporto della Nazionale, continua ad essere competitivo ogni volta che partecipa ad una competizione. Al termine di una bella sfida vince comunque il campionissimo Seimandi tra gli applausi, visto che al suo nutri-



Arco istintivo femminile



Arco istintivo maschile



Compound femminile



Compound maschile



Arco nudo maschile e femminile



La finale compound tra Irene Franchini (argento) e Sonia Bianchi (oro)



La finale arco nudo tra Giuseppe Seimandi (oro) e Daniele Bellotti (argento)















In questa pagina, i podi giovanili dei Tricolori di Pinerolo



to palmarès mancava ancora questo oro. Il bronzo va invece ad Alessandro Avoni (Arcieri di Misa). Grande tris per Rosalba Ricevuto (Aga), che si impone per il terzo Campionato consecutivo, vincendo in finale con Gloria Villa (Arcieri di Malpaga B. Colleoni), che si è guadagnata a suon di prestazioni la prima presenza in nazionale ai Mondiali 3D. Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pescia) si prende invece il terzo gradino del podio.
È oro il campione europeo e mondiale Paolo Bucci (Arcieri di Misa) nel long bow, che non aveva mai raggiunto prima il tricolore. Batte Vincenzo Arca (Arcieri Torres Sassari) mentre il bronzo va a Danilo Fornasier (Arcieri Arengo). Tra le donne titolo tricolore per un'altra iridata, Giulia Barbaro (Arcieri I Gatti), che mette in cascina il suo terzo titolo italiano lasciando l'argento a Donatella Rizzi (Arcieri della Rupe), mentre il bronzo va a Laura Canale (Arcieri Milano 3).

FINALI GIOVANILI - Nutrita la presenza degli under 21, nota davvero lieta per il movimento arcieristico italiano, che può contare su ottimi numeri in questa disciplina. Al termine delle sfide, vince il tricolore nel compound Stefano Ferrero (Arclub Fossano). Sul podio anche Gianluca Ruggiero (Iuvenilia) e Simone Baldaccini (Ki Oshi). Diana Craciun (Iuvenilia) batte Stella Rossi (Arcieri del Tigullio) in campo femminile. Titoli juniores nell'arco istintivo ad Elia Fregnan (Arcieri del Torrazzo) e Flavia Amoroso (Primavera Cardito). Sul podio maschile anche Marco Mellucci (Arcieri Valdarno) e Andrea Arlorio (I Falchi Bra), mentre il secondo e terzo posto tra le ragazze lo occupano Emma De Grandis (Arcieri Costa Etrusca) e Cristiana Meloni (Arcieri Uras). Nell'arco nudo l'azzurrino Alessio Noceti, già protagonista agli Europei campagna prima di prendere parte all'avventura mondiale di Sassari con i senior, si conferma campione d'Italia per la terza stagione consecutiva. Batte



Il Presidente Scarzella premia gli organizzatori: Arcieri del Chisone e Arcieri delle Alpi (il coach azzurro Gorgio Botto)



Luciana Pennacchi al tiro con gli Arcieri Città di Pescia, vincitori dell'oro a squadre sia femminile che maschile



Long bow maschile e femminile



Squadre femminile



Squadre maschile



Squadre under maschile



Tutti i premiati

Davide Berselli (Ki Oshi) e il bronzo è di Matteo Marchioni (Arcieri del Cimone). Oro femminile per Nadia Rosso (Iuvenilia) ma sul podio ci sono anche le due giovani degli Arcieri del Tigullio, Sara Noceti (argento) e Debora Botticelli (bronzo).
Nel long bow maschile il tricolore junior è di Samuele Domenico Pierri (Arcieri Pesaro) davanti a Cristian Lelli (Ki Oshi) e Giulio Morra (Aga Genova). Chiara Ruspini è d'oro per gli Arcieri Pesaro. Argento per Claudia Rapello (Compagnia degli Orsi) e bronzo per Irene De Grandis (Costa Etrusca).

FINALI A SQUADRE - Tra le squadre senior maschili conquistano il pass per le semifinali Arcieri Poggibonsi (98-96 agli Arcieri Fivizzano) e Arcieri Città di Pescia (107-102 agli Arcieri di Misa). L'altra semifinale è tra Aga Genova (104-102 agli Arcieri Torres Sassari) e Arcieri delle Alpi (108-97 a Ki Oshi Archery Sigma). La vittoria finale è degli Arcieri di Pescia che superano 107-105 i genovesi dell'Aga.
In campo femminile semifinale tra Arcieri Città di Pescia (98-78 agli Arcieri Pesaro) e Iuvenilia (76-75 alla Primavera Cardito). L'altra sfida è quella tra Arcieri delle Alpi (82-73 alla Ki Oshi Archery Sigma) e Aga Genova (94-82 agli Arcieri G.L. D'Appiano). Anche qui è Pescia ad esultare dopo la vittoria nella finalissima sugli Arcieri delle Alpi (85-63) ed è doppietta a squadre!
Tra gli junior è semifinale tra Ki Oshi Archery Sigma e Arcieri Torres Sassari (83-60 agli Arcieri dell'Ortica). Nell'altra sfida si trovano Arcieri Galluresi e Iuvenilia. Il tricolore e l'inno nazionale alla fine sono per i ragazzi della Ki Oshi che vincono la finalissima (Baldaccini, Berselli e Aldrovandi) contro la Iuvenilia 96-75, chiudendo un Campionato emozionante che ha preparato il campo a un Mondiale che si rivelerà da sogno. ●

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

OLTRE I CONFINI DELL'IO
IL KYUDO
L'ARCIERIA TRADIZIONALE GIAPPONESE

di **Andrea Cionci**

"Ogni colpo, una vita": è questo il motto del Kyudo, l'antichissima arte giapponese di tiro con l'arco, nata secoli fa per scopi puramente militari e oggi praticata in tutto il mondo.
Uno dei suoi elementi essenziali, caratteristico peraltro delle altre arti che vengono praticate in Giappone (tirare di spada, disporre fiori, calligrafia ecc.) è il fatto che non persegua unicamente un fine pratico o puramente estetico, ma che rappresenti un vero e proprio tirocinio per avvicinare la coscienza alla realtà ultima, per far sì che si accordi armoniosamente all'inconscio.
"L'uomo è un essere pensante, ma le sue più grandi opere vengono compiute quando non calcola e non pensa" scriveva lo storico giapponese Daisetz Suzuky; quando l'uomo raggiunge questo grado di sviluppo spirituale è, secondo la cultura giapponese, un maestro Zen della vita. Il tiro con l'arco è uno dei percorsi per raggiungerlo e, non a caso, la traduzione letterale di Kyudo è "La via dell'arco". Un sistema semplice e insieme complesso, una concezione del mondo e della vita centrata sull'atto primordiale con cui l'uomo scaglia una freccia destinata a colpire un bersaglio distante.
Nel Kyudo il tiratore e il bersaglio non sono più due elementi contrapposti, ma una sola realtà: il tiro viene vissuto come esperienza totale dell'essere umano. Il kyudoka si pone di fronte a se stesso, ai propri limiti, alle proprie potenzialità. Colpire il bersaglio è importante, ma solo secondariamente, perché la vera sfida è porre il corpo e la mente in assoluta armonia. È preferibile mancare il bersaglio con un atteggiamento corretto, piuttosto che fare centro senza il giusto equilibrio psicofisico. Solo praticando e apprezzando quest'arte, tiro dopo tiro, con dedizione e umiltà, è possibile afferrare la sua essenza.
Un assunto fondamentale del Kyudo recita: "grazie a un'attitudine corretta si ha un corretto tiro". Estensione della colonna vertebrale, apertura del petto, bilanciamento tra destra e sinistra, concentrazione dell'energia nel Tanden (il punto situato 2-3 cm sotto l'ombelico, al centro del corpo), fino al raggiungimento della massima apertura dell'arco e alla perfetta concentrazione della mente sul "non rilascio". Solo quando il tiratore si sentirà un tutt'uno con l'arco e il bersaglio, potrà scoccare la freccia con serenità, accuratezza e risolutezza.



Lealtà, coraggio, sacrificio
Samurai, la casta di nobili guerrieri

Con il termine Samurai, derivato dal verbo samurau o saburau ("essere al servizio di"), si indicavano, nell'antico Giappone e fino a tutto il sec. XI, i soldati che facevano la guardia al palazzo dell'imperatore. Più tardi, nell'epoca feudale, esso passò a designare genericamente chi esercitava il mestiere delle armi e fu, perciò, sinonimo di bushi (guerriero). I samurai dell'epoca feudale non costituivano milizie mercenarie, ma erano vassalli dei daimyo (principi-governatori). Le lunghe guerre del Medioevo ebbero per effetto di dare importanza e decoro al mestiere delle armi e di praticare una selezione naturale fra coloro che lo esercitavano; risultato fu che i samurai vennero presto a costituire una vera e propria casta privilegiata, nella quale, sotto l'influsso di fattori filosofico-religiosi (filosofia cinese e buddhismo), si andò col tempo elaborando un sistema di ideali, di norme, di principî morali che, col nome di bushido, informò costantemente la vita e il modo di agire di ciascuno di essi.
Il bushido non fu mai scritto, ma non per questo venne meno sentito e praticato. La rettitudine, il disprezzo per il pericolo, l'insensibilità verso il dolore fisico e morale, la sensibilità per le sofferenze altrui, la cortesia, il culto dell'onore, il sentimento di lealtà verso il proprio signore, spinto fino a dare per lui con entusiasmo la vita, erano i suoi capisaldi; e in ciò come si vede, l'atmosfera mentale e morale di un samurai aveva strette relazioni con quella dei nostri cavalieri medievali. Elementi specifici del bushido erano, invece, il suicidio (harakiri), la vendetta (kaiaki-uchi) e la mancanza assoluta di galanteria verso la donna.
La nascita dei samurai portò allo sviluppo di numerose scuole di arti marziali; per quanto non molto ben organizzate, da tali scuole si trovarono a dipendere intere generazioni di samurai.
Durante la feudalità, i samurai vivevano nel castello del proprio signore, dal quale ricevevano i viveri per sé e per la famiglia. Aboliti i feudi nel 1869, essi, col nome di shizoku, vennero incorporati nella nobiltà del nuovo Giappone.

A.C.



Il Samurai Suenaga combatte contro i Mongoli durante l'invasione mongola del Giappone

Samurai a cavallo armato di yumi



Ritratto secentesco del samurai Hasekura, Roma



Per quanto la Cina vanti una storia antichissima e una raffinata cultura, tra le prime nell'Estremo Oriente, l'arco giapponese (yumi) non ha uguali nel mondo per eleganza. Nel libro "La bellezza della cerimonia" il maestro Nyosekan Hasegawa così ne descriveva le caratteristiche: "Mi chiedo da dove sia derivata la bellezza dell'arco. Nessun altro arco al mondo possiede sinuosità eleganti come quelle dell'arco giapponese. La curva di molti archi nel mondo ha

una forma semicircolare ordinaria, con l'impugnatura al centro, mentre l'arco giapponese ha l'impugnatura posta asimmetricamente a circa un terzo della sua lunghezza totale, che lo divide in due distinte curve, entrambe formanti una continua elasticità di potenza, distribuita per l'intero arco, al fine di creare una perfetta condizione di equilibrio. La curva sotto l'impugnatura viene spesso considerata maschile e di qualità dinamica, mentre la curva superiore dell'arco, vicino alla punta, è considerata, nell'equilibrio, delicata e femminile, come la figura di un'elegante principessa".
Tale asimmetria deriva dal fatto che i primissimi arcieri giapponesi combattevano a cavallo (yabusame): per non intralciare le gambe dell'animale l'arco, realizzato in bambù e lungo circa 2,25 m, ebbe questa forma. Se confrontato al ben più corto arco occidentale, quello giapponese richiede un'estensione più ampia per produrre risultati equivalenti nella prestazione. L'arco, con la sua curva asimmetrica, raffigura l'equilibrio tra la potenza maschile e la delicata accoglienza femminile. Sebbene possieda una forma piuttosto anacronistica, soprattutto in rapporto ai progressi della tecnologia, la sua semplicità è una delle caratteristiche migliori. Per quanto l'alluminio e il carbonio possano aver oggi in parte sostituito i materiali antichi come il bambù (soprattutto per le frecce, dette "ya"), questo non ne migliora in particolar modo le prestazioni. Anzi, la naturalità dei materiali conferisce un profondo interesse estetico e conoscitivo al Kyudo. L'arciere indossa un guanto (kake) con tre dita, con un rinforzo in legno (boshi) e una tacca sul pollice per la trazione della corda. Indossa l'hakama, la tradizionale gonna giapponese, con una casacca (keikogi) e una cintura (obi). Gli antichi samurai vestivano anche l'armatura e, pertanto, il tiro da guerra, che viene ancora oggi praticato solo dagli appartenenti della scuola Heki Toryu, ha delle posizioni leggermente modificate perché l'armatura limita alcuni movimenti.
Se da un lato la costruzione dello strumento non ha subìto particolari variazioni nel corso dei secoli (tranne, appunto, l'introduzione di materiali moderni) ciò su cui si è concentrata al massimo ogni tensione di sviluppo è stata la relazione interiore del tiratore con l'arco. Sembra paradossale, ma se da un lato il Kyudo trae le sue origini dalla via del guerriero (Bushido), che esalta la dignità della guerra e del combattimento, con l'andare dei secoli – e soprattutto dopo l'introduzione delle armi da fuoco – divenne sempre più la via del "vero gentiluomo", il sentiero verso la benevolenza, facendone una via spirituale e una disciplina etica (Do).
Del Kyudo esistono diverse scuole, frutto delle gesta di arcieri giapponesi come Heki Danjo Masatsugu, un eroe più o meno leggendario della storia giapponese del 15° secolo che, con la sua straordinaria abilità, rivoluzionò l'arte del tiro con l'arco creando una nuova tecnica. Alcuni guerrieri ne seguirono l'insegnamento, codificandolo e trasmettendolo per generazioni. In questo modo l'insegnamento di Heki si diffuse in tutto il Giappone, differenziandosi in varie scuole. Una di queste aveva la sua sede a Kyoto, e divenne la scuola della casata dello Shogun (l'Imperatore).
La Heki To-Ryu può vantare una discendenza diretta da maestro a maestro per 19 generazioni e ha mantenuto sostanzialmente inalterati i fondamenti della tecnica. È la più diffusa in Italia, dove è presente dal 1976, quando Ioshihiro Ichikura, allievo di Inagaki Genshiro, scoccò a Milano la prima freccia. La maggior parte dei praticanti si trova sotto le insegne dell'Associazione italiana Kyudo (AIK), affiliata alla European federation kyudo e alla Federazione giapponese ZNKR.
Mentre lo stile della scuola Heki, di tradizione militare, considera importante centrare il bersaglio, la seconda delle scuole maggiormente rappresentative, la Shomen, è frutto di una sintesi, operata nel 1900 in Giappone, per codificare e uniformare in un unico nuovo stile le altre scuole; possiede un carattere più cerimoniale e non ha come fine il colpire.
Il Kyudo non si può praticare nelle palestre come le altre arti marziali. C'è bisogno di grandi spazi, a contatto con la natura, secondo quanto insegnano gli antichi cerimoniali shintoisti, di cui si trova traccia in quest'arte, e la filosofia zen. ●



Arco e faretra giapponesi



Il leggendario arciere Heki Danjo (1443 - 1502)



Illustrazione della Notte dell'attacco al castello di Horikawa, 1500 circa



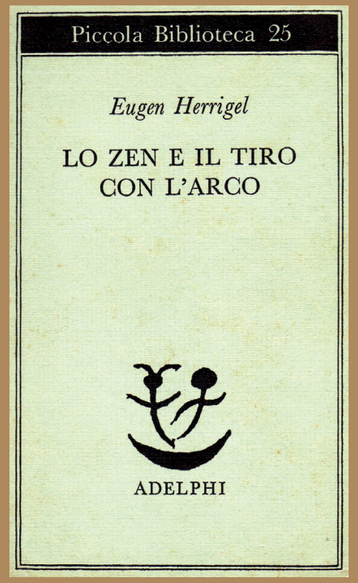
Il maestro Urakami Sakae (1882-1971)



Campo di tiro per Kyudo

Il libro: "Lo Zen e il tiro con l'arco"
Un filosofo tedesco spiega la "Via dell'Arco"

"Sostanzialmente l'arciere mira a se stesso". Questa frase è tratta da un volume che certo non sarà sconosciuto agli sportivi e agli amanti dell'arcieria: "Lo Zen e il tiro con l'arco" del filosofo tedesco Eugen Herrigel (1884-1955).
Un piccolo libro diffuso in tutto il mondo, considerato uno dei più lucidi resoconti di come un occidentale possa avvicinarsi alla filosofia giapponese dello Zen. La storia è infatti quella autobiografica di un professore tedesco che, volendo avvicinarsi alla filosofia Zen, decide di scegliere la Via dell'Arco, il Kyudo, appunto. Comincia così un coinvolgente allenamento nel corso del quale Herrigel si troverà felicemente costretto a ribaltare le sue idee e il suo modo di vivere. All'inizio, con grande disorientamento, dovrà infatti riconoscere prima di tutto che i suoi gesti sono sbagliati, poi che sono sbagliate le sue intenzioni, infine che proprio le cose su cui fa più affidamento sono i più grandi ostacoli: la volontà, la chiara distinzione fra mezzo e fine, il desiderio di riuscire. L'insegnamento sapiente del maestro aiuterà il professore a scrollarsi tutto di dosso, a restare vuoto, per accogliere, quasi senza accorgersene, quasi inafferrabile per noi occidentali.



Ci sono stati tuttavia alcuni europei, specialisti cristiani dello Zen, i quali ritengono che esso, in base all'esperienza che ne hanno fatto, giungendo nella pratica integrale dello zazen fino all'illuminazione (satori), possa conciliarsi con il cristianesimo. Anzitutto essi affermano che, se nel buddismo Zen "ci si rifiuta di esprimere Dio in concetti e parole", non per questo si deve designare lo Zen come ateistico. Vero è, comunque, che vi sono in Giappone bonzi che hanno praticato lo Zen per molti anni e sono arrivati alla fede nel Dio cristiano. Il gesuita tedesco Hugo Enomiya Lassalle, in "Zen, via verso la luce" (Roma, 1961) aggiunge che: "l'illuminazione dispone l'uomo alla fede religiosa e aiuta, o per lo meno, può aiutare, all'approfondimento delle verità religiose. Secondo questi autori, nello Zen l'esperienza della meditazione va approfondendosi verso il 'centro' del proprio essere, e in ciò lo Zen può essere avvicinato alla tradizione mistica cristiana, nella misura in cui questa aspira a incontrare, nel fondo dell'anima, Dio-Trinità che vi risiede".

A.C.

l'unico gesto esatto, che fa centro. In un tale tiro, arco, freccia, bersaglio e "io" si intrecciano in modo indissolubile: la freccia scoccata mette in gioco tutta la vita dell'arciere e il bersaglio da colpire è l'arciere stesso. Un concetto sulle prime

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

Nuovo sito web per World Archery Europe

La Federazione Europea dimostra di essere al passo con i tempi riconoscendo l'importanza dei social network nella diffusione e promozione del tiro con l'arco. Dal 14 ottobre è on line il nuovo sito web World Archery Europe, integrato con gli account ufficiali di facebook, twitter, youtube e google+.
Disponibile anche in versione ottimizzata per mobile, prevede un aggiornamento in sei lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo.



App World Archery per smartphone e tablet

Disponibile sul Play Store Android da inizio ottobre, la App "World Archery Live" ha già totalizzato più di 500 download. Attraverso l'App è possibile seguire in tempo reale i risultati degli eventi World Archery selezionandoli dal menu "Current Event", leggere notizie e biografie degli atleti, guardare le foto ufficiali scattate da Dean Alberga e collegarsi alla diretta video su ArcheryTV.

Presto disponibile anche per iOS, l'App verrà implementata con l'elenco di record, statistiche e risultati storici e un minigioco che permetterà a tutti gli arcieri di sfidare i punteggi dei migliori atleti del mondo durante le proprie sessioni di allenamento.

Road to... Nanjing 2014

Durante i Campionati del Mondo Giovanili a Wuxi, in Cina, 17 ragazzi e 17 ragazze hanno conquistato le carte olimpiche per partecipare alle Olimpiadi Giovanili di Nanjing nel 2014.
Come alle Olimpiadi, per il tiro con l'arco verranno accettati 64 atleti, 32 uomini e 32 donne, nati fra il 1° gennaio 1997 e il 31 dicembre 1999, con un massimo di tre partecipanti per ogni Comitato Olimpico Nazionale. La Cina, in quanto nazione ospitante, ottiene di diritto due carte olimpiche (una femminile e una maschile).
È stata assegnata una carta olimpica per genere a ogni Comitato Olimpico con almeno un arciere vincente nella fase eliminatoria dei sedicesimi. Gli arcieri sconfitti ai sedicesimi sono stati inseriti in una nuova griglia, dando il via a nuovi scontri diretti per conquistare le rimanenti posizioni.

Per l'Italia Vanessa Landi ha conquistato una delle ultime due carte olimpiche disponibili emergendo come migliore nel secondo round di scontri; nessuna carta olimpica è stata conquistata per la classe maschile.

Al momento, il 41% degli arcieri in possesso di una carta olimpica proviene dall'Europa, il 33% dall'Asia, il 14% dalle Americhe, l'8% dall'Africa e il 5% dall'Oceania.
Fino a maggio 2014 verranno assegnate altre 10 carte, così ripartite nei cinque continenti: 3 in Europa, 2 in Asia, 2 in America, 2 in Africa e 1 in Oceania. Le rimanenti 4 verranno assegnate come "wild card" a Paesi scarsamente rappresentati nella precedente edizione delle Olimpiadi Giovanili.

Nuovo centro sportivo per il tiro con l'arco a Parigi

Il 19 settembre, poco prima della prova finale della World Cup svoltasi a Parigi, è stato inaugurato un centro sportivo interamente dedicato al tiro con l'arco presso la sede dell'INSEP di Parigi, Istituto Nazionale Francese per lo Sport, alla presenza di Valérie Fourneyron, ministro francese per lo sport e le politiche giovanili, e del Presidente della World Archery Prof. Dr. Ugur Erdener.
Con una superficie totale di 650 m², il centro ha la possibilità di ospitare 25 battifreccia a 90, 70, 50 e 30 m, tirando sia all'aperto, sia al chiuso. A disposizione degli atleti anche un ufficio, spogliatoi, una stanza per la fisioterapia e una palestra. Certamente tra le migliori strutture per il tiro con l'arco al mondo, è stato intitolato a Sébastien Flute, l'arciere francese campione olimpico nel 1992.
Monsieur Flute, attualmente attivo nella promozione del tiro con l'arco e dello sport pulito in Francia, ha dichiarato: "Vedere il mio nome sopra la porta d'ingresso è per me un enorme onore, dopo essere entrato 26 anni fa attraverso il cancello dell'INSEP per la prima volta". Rivolgendosi ai membri dell'attuale Nazionale francese ha aggiunto: "Non pensiate che ora sia facile. Avete già raggiunto risultati eccellenti allenandovi in vecchie strutture. Adesso tocca a voi scrivere le nuove pagine dell'arcieria francese".
Concorda anche il Presidente WA, che ha aggiunto: "Spero che questo centro intitolato al campione olimpico del 1992 possa essere la sede di molti altri campioni olimpici futuri".

Nuovi record del mondo a Wuxi

Lo scorso ottobre ai Campionati del Mondo Giovanili a Wuxi, in Cina, sono stati stabiliti nuovi record mondiali. Nella divisione olimpica la coreana Lim Hee Seon ha migliorato di un punto il record del mondo juniores sui 30 m (358 punti, 36 frecce) e nella finale a squadre, insieme alle compagne Sim Yeji e Jeon Sungeun, superato di quattro punti (228 punti, 24 frecce) il precedente record detenuto dal 2009 da un'altra squadra coreana.
Nella divisione compound è di 228 punti il record mondiale che vale la medaglia d'oro firmata dalla squadra femminile russa (Mariia Vinogradova, Anna Lemeza ed Elena Elizarova) e realizzato durante la finale contro il Messico.
Nella classe maschile, il trio nordamericano compound formato da Danny Button, Bridger Deaton e Alex Wifler non solo ha firmato il record del mondo a squadre nella prova di qualificazione con un totale di 2.111 punti, ma ha anche portato a casa la medaglia d'oro con un altro punteggio da record. 238 punti e solo due frecce fuori dall'anello del 10: questo è il più alto risultato mai ottenuto in uno scontro diretto a squadre a 24 frecce per la classe juniores.



È sorprendente notare che Alex Wifler ad agosto aveva firmato il nuovo record nel mondo sui 50 m con 356 punti, dopo essere passato da soli due mesi alla divisione compound in seguito alla frattura del dito medio che gli ha reso impossibile tirare con un arco olimpico.

Promozione del tiro con l'arco nel mondo

Corea

Dal 22 agosto al 3 settembre a Gwangju, in Corea, in collaborazione con l'università femminile di Gwangju, Sally Park ha organizzato uno stage di tiro con l'arco dedicato a 35 partecipanti provenienti da tutto il mondo. Presente anche Ki Bo Bae, la campionessa olimpica laureata presso l'università coreana, che ha dato una dimostrazione di tiro. Dopo una breve introduzione teorica, i partecipanti hanno tirato a 5 metri e si sono cimentati in una prova a squadre.
Questo progetto fa parte del programma di promozione giovanile "Youth Leadership Programme" realizzato grazie a una recente partnership tra World Archery e l'Ufficio dell'ONU deputato allo sport per lo sviluppo e la pace (UNOSDP). Con l'obiettivo di sostenere giovani emergenti, sono state assegnate due borse di studio a un ragazzo del Bhutan e a una ragazza nepalese per partecipare a questo raduno e avere l'opportunità di sviluppare le capacità necessarie per diventare dei veri leader e promuovere il tiro con l'arco nei rispettivi Paesi.

Africa

A settembre è stata implementata la partnership con Olympafrica, la fondazione che promuove i valori olimpici nei 19 centri presenti in tutto il continente africano, nei quali viene insegnata l'etica olimpica e vengono diffusi messaggi di pace e fratellanza. Secondo gli accordi presi con World Archery, in uno di questi centri verrà insegnato il tiro con l'arco. A Banifou in Niamey, Niger, si è quindi tenuto un corso pratico di carpenteria per insegnare a costruire l'equipaggiamento base di tiro con l'arco con il materiale locale. Riser, impugnature, flettenti, clicker, rest, mirini, bottoni, corsi e frecce sono stati prodotti da 14 falegnami provenienti da Togo, Benin, Cameroon, Costa d'Avorio e Niger sotto la guida esperta del miglior produttore di archi dell'India, Joris Poulose Ummacherile. Alla fine di agosto si è inoltre concluso un corso per istruttori regionali che contribuirà ulteriormente allo sviluppo del tiro con l'arco in Africa.
Sempre in Africa, la FETACOD (federazione congolese di tiro con l'arco) in collaborazione con World Archery ha iniziato una campagna di promozione del tiro con l'arco tra i giovani disagiati come strumento di integrazione e istruzione.
Il 18 settembre a Kinshasa è stato lanciato il progetto "Archery for Peace" (tiro con l'arco per la pace) con una otto giorni di allenamento a cui hanno partecipato venti istruttori. Fondamentale tappa del corso è stata la costruzione di archi e frecce con le risorse locali, come per esempio il bamboo, per evitare costose importazioni di materiali dall'estero. Madrina dell'iniziativa e grande fonte di ispirazione per i giovani arcieri, Merveille Zinsou, campionessa africana che ha iniziato a praticare il tiro con l'arco proprio utilizzando un equipaggiamento realizzato con materiali locali.
Il Presidente WA Prof. Dr. Ugur Erdener ha mostrato il proprio sostegno all'iniziativa dichiarando: "World Archery è molto felice di lavorare per questo importante progetto in Africa. Con l'utilizzo di equipaggiamenti prodotti localmente si rompono gli stereotipi e si incoraggia lo sviluppo dello sport in questa parte del mondo".

Kiribati e Laos

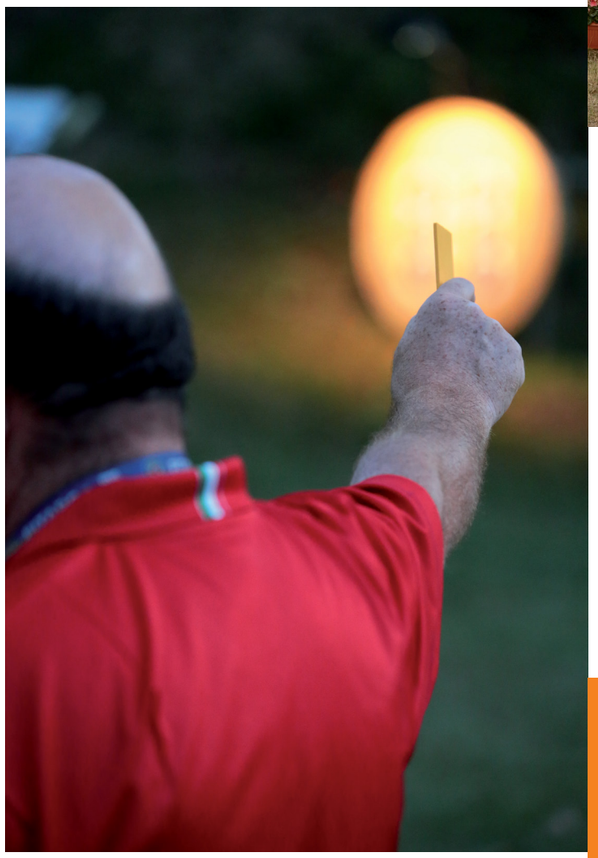
Il Comitato Olimpico Nazionale e la Federazione di tiro con l'arco del Kiribati e del Laos hanno lanciato un programma di sviluppo delle strutture sportive nazionali per il tiro con l'arco (Development of National Structure Sports Programme for Archery, DNSS). L'obiettivo di entrambi i progetti è di migliorare il livello sportivo nazionale, attraverso seminari tecnici per gli allenatori, programmi di allenamento per le squadre giovanili nazionali, miglioramento dei piani di allenamento, assistenza nella preparazione atletica per la partecipazione ai prossimi Giochi Olimpici, organizzazione di incontri dedicati ai club sportivi, revisione del sistema arbitrale e unificazione della metodologia di insegnamento in entrambi i Paesi per individuare futuri talenti.

I GRUPPI DI LAVORO

di **Dajana Piccolo** - Foto **Ferruccio Berti**

La nuova Commissione Giudici di Gara ha concentrato tutti gli sforzi iniziali in un prospetto molto ambizioso, quello di proseguire ed ampliare uno degli obiettivi iniziati nel mandato precedente, quello dei Gruppi di Lavoro.
I Gruppi di Lavoro sono, come indicato dalla parola stessa, dei gruppi di arbitri selezionati in base alle loro conoscenze, capacità e disponibilità, con lo scopo di seguire, insieme alla Commissione Ufficiali di Gara, una serie di progetti atti a far crescere l'intero movimento arbitrale italiano.

Passiamo in rassegna le colonne portanti dell'attività della Commissione Ufficiali di Gara: la composizione dei sette gruppi di lavoro



Andiamo a conoscere più nel dettaglio i sette gruppi di lavoro, che sono suddivisi in due grandi settori. Il primo, quello delle "Operazioni", supervisiona tre gruppi.

GRU.VI – Gruppo dei Verbali

Il GRU.VI si occupa di tutto quello che riguarda i verbali di gara, dal loro miglioramento e implementazione, fino al controllo dei numerosi verbali compilati ogni settimana al termine delle gare. Si tratta di un lavoro molto importante, che richiede un'attenzione davvero certosina. Gli arbitri preposti controllano, oltre al verbale, anche le classifiche e, quando disponibili, le fotografie della gara, per fare in modo che non ci siano anomalie e non sfugga alcun particolare. Il GRU.VI è composto da Graziano Musolesi, Andrea Bortot e Aldo Pozzati.

GRU.DE – Gruppo delle Designazioni

Il GRU.DE analizza il calendario gare sia nazionale che internazionale e, alla luce di tutta una serie di parametri (tipologia di gara, luogo, caratteristiche degli arbitri), assegna uno o più arbitri ad ogni competizione organizzata nell'intero territorio italiano. Grazie alla precisione e all'attenzione prestata dai componenti di questo gruppo, la CUG vuole garantire la massima qualità di arbitraggio in tutti gli eventi, dando al contempo la possibilità ai nuovi GDG di imparare lavorando al fianco di figure di spicco, quali arbitri internazionali e/o colleghi di pluriennale esperienza. Il GRU.DE è formato da Marco Cattani, Giuseppina Boccardo e Bruno Derudas.



Gli arbitri ai Campionati Italiani 3D di Pinerolo

GRU.S.O – Gruppo di Supporto Operativo

Il GRU.S.O è lo "scheletro" dei Gruppi di Lavoro, quello che tiene le fila di tutta la corrispondenza e svolge le funzioni di segreteria. Tra i suoi compiti principali ci sono quello di gestire il sito web degli arbitri (www.arbitri-fitarco.it), smistare le e-mail, agire da supporto nei rapporti con la Fitarco e gestire l'anagrafica dei GDG. Il GRU.SO è composto da Marco Cattani, Emilio Fanti, Martino Miani e Davide Vieni.

Passiamo ora ad un altro grande settore, quello della "Formazione", che supervisiona quattro gruppi.

GRU.MO – Gruppo Materiali

Poiché la formazione è da sempre uno degli aspetti più importanti per la crescita dei GDG, il GRU.MO si occupa della predisposizione e del continuo aggiornamento del materiale didattico, di informare i colleghi sulle nuove modifiche e delibere regolamentari e testare le loro conoscenze. Supporta inoltre la CUG nell'organizzazione dei corsi per nuovi arbitri e direttori dei tiri, predisponendo anche test di valutazione che garantiscano l'omogeneità in tutta Italia. Il Gruppo Materiali è formato da Graziano Musolesi, Marco Cattani, Giorgio Piga e Luca Stucchi.

GRU.NL – Gruppo della Newsletter

Questo gruppo, come indicato dal nome stesso, si occupa della pubblicazione trimestrale di una newsletter contenente novità regolamentari, approfondimenti sulle procedure arbitrali, articoli sugli eventi più importanti, interviste e soprattutto alcuni casi studio utilizzati dalla Commissione per la valutazione della preparazione degli arbitri. Il Gruppo della Newsletter è formato da Fulvio Cantini, Manuela Cascio e Dajana Piccolo.



Gli arbitri ai Campionati Italiani campagna di Castiglione Olona

GRU.VA – Gruppo Valutazione

Proprio in relazione alle newsletter è stato formato il Gruppo di Valutazione, formato dai componenti della CUG affiancati da Fulvio Cantini, Emilio Fanti e Luca Stucchi, con il compito di correggere e valutare tutte le risposte dei Casi Studio.

GRU.MA – Gruppo di traduzione del Manuale

Ultimo, ma non meno importante, vi è un gruppo che si sta occupando della traduzione di uno dei supporti più importanti per la formazione dei GDG, ovvero la Judge's Guidebook della World Archery. La traduzione è curata da Luca Stucchi, Patrizia Gervasi e Dajana Piccolo. ●

ringraziamenti

Al termine del 2013 si conclude, per sopraggiunti limiti di età, l'attività arbitrale di otto stimati Giudici di Gara: Mario Brunamonti, Gianfranco Fornasier, Fiorino Gobbo, Luciano Leone, Piero Mellano, Giovanni Ramacciotti, Aldo Catanzariti e Paolo Pietro Morassutti. Da parte di tutto il corpo arbitrale italiano e a nome dell'arcieria italiana un sentito ringraziamento per l'attività svolta sui campi di gara nelle vesti di Ufficiali di Gara.

TIRO CON L'ARCO SENZA BARRIERE

di **Oscar De Pellegrin** Consigliere Federale FITARCO

Cari amici sono Oscar De Pellegrin ed in queste poche righe voglio illustrarvi il Progetto Promozionale Para-Archery della Federazione Italiana Tiro con l'Arco, sul quale stiamo lavorando da diversi mesi e che si pone importanti obiettivi per il presente ed il futuro.
Un progetto che credo sia importante condividere con tutto il popolo dell'arcieria affinché ognuno di voi possa diventare parte attiva e sentirsi protagonista del nostro ambito sportivo.
Con l'inizio del nuovo quadriennio olimpico e paralimpico che ci porterà ai Giochi di Rio 2016 abbiamo ritenuto indispensabile, almeno per i primi due anni, investire una parte delle risorse a disposizione nella promozione per far crescere il numero di atleti praticanti e per dare nuova linfa al movimento paralimpico.
La Fitarco, di concerto con il Comitato Italiano Paralimpico e con il supporto di un'azienda, "Giesse – Professionisti nel Risarcimento Danni", che ha legato il suo nome alla Nazionale Paralimpica, ha quindi deciso di promuovere la pratica sportiva in maniera incisiva e mirata, facendo anche leva sul grande successo avuto dalla spedizione italiana alle Paralimpiadi di Londra 2012.



Oscar De Pellegrin e Willy Fuchsova esultano a Londra 2012

La lettera che presenta il Progetto Promozionale Fitarco dedicato all'attività paralimpica. "Un progetto da condividere per diventare protagonisti del nostro sport"

Naturalmente era giusto ripartire dalla grande valenza sportiva e sociale che hanno avuto gli ultimi Giochi Paralimpici. La persona con disabilità deve prendere coscienza delle grandi opportunità che può offrirgli la pratica sportiva: come possibilità di recuperare indipendenza, riscoprire le proprie potenzialità e ritornare ad essere un protagonista.
Un primo e fondamentale compito della Fitarco sarà formare nuovi tecnici che, oltre alla disciplina sportiva, dovranno conoscere la disabilità e di conseguenza imparare a porsi nei suoi confronti. Una approfondita conoscenza della tipologia di disabilità posseduta dall'arciere consentirà di preparare tecnicamente al meglio l'atleta e di individuare la sintomatologia che potrebbe compromettere il risultato tecnico.
Non è più sufficiente trasmettere alla persona disabile che il tiro con l'arco è uno sport facile da praticare. L'approccio non va banalizzato. L'allievo disabile, per quanto autonomo possa essere, va invece assistito ed incoraggiato, facendogli capire che è possibile il confronto con qualsiasi altro arciere a prescindere dalla condizione fisica, spiegandogli che i risultati vengono gradualmente e che ci sono tecnici e strutture accessibili dove allenarsi, sia d'estate che d'inverno. Stesso discorso per le famiglie che dovranno essere edotte sui vantaggi che ha per il disabile tirare con l'arco dal punto di vista della motivazione, dell'autonomia e dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva. Il gesto atletico che fa l'arciere nel tendere l'arco, se assistito da tecnici preparati e con l'utilizzo di materiali adeguati, porta innumerevoli vantaggi alla tonicità muscolare nel suo complesso e lo sviluppo dell'attenzione nel rapporto con la visuale/bersaglio fa scoprire nuove abilità spesso sopite.
La sensibilità nei confronti dell'integrazione sociale è nel DNA della Fitarco e ci impone di perseguire e sviluppare questo progetto ambizioso, impegnativo, ma che è alla nostra portata e che può dare grandi risultati e soddisfazioni a tutti gli attori coinvolti, in primis alle società che operano sul territorio.
Bisogna infatti procedere ad una informazione accurata, con la collaborazione della Federazione, del CIP e dei Comitati Regionali, sulle leggi presenti in tantissime Regioni, Province e Comuni che prevedono contributi ed agevolazioni alle associazioni sportive che promuovono l'attività sportiva praticata da soggetti disabili. INAIL, ad esempio, da sempre incentiva progetti finalizzati all'inclusione sociale attraverso lo sport e noi dobbiamo essere pronti a non lasciarci sfuggire questo tipo di opportunità.
Andiamo ora ad esaminare punto per punto gli obiettivi specifici del Progetto e le azioni da intraprendere per realizzarlo.



Anche Andrea Lucchetta ha dato la disponibilità a partecipare al Progetto Para-Archery, come ha dimostrato ai Giochi del Mare 2013

AZIONE DEL PROGETTO SUL TERRITORIO
Il Progetto si pone l'obiettivo di creare delle macrozone sul territorio e di inserire una figura di Tecnico Zonale con specializzazione del settore – a cominciare dai 60 tecnici che hanno partecipato ai corsi per Istruttore di Atleti Disabili negli anni scorsi – che dovrà lavorare sul territorio supportato dalla Segreteria Federale e dai Tecnici Federali.
Obiettivo del Tecnico Zonale
Il Tecnico Zonale avrà il compito di supportare tutte le Compagnie della zona. Dovrà affiancare su richiesta i tecnici delle società, in modo da garantire alla persona disabile che si avvicina al tiro con l'arco l'apprendimento di un gesto tecnico adeguato e compatibile con il suo grado di disabilità. Grazie alla sua esperienza permetterà un migliore inserimento degli atleti disabili nelle società arcieristiche.
Obiettivo della Segreteria Federale del Settore Paralimpico
Abbiamo già individuato le Unità Spinali e i Centri Riabilitativi dislocati sul territorio italiano che abbiano già avviato un centro CAS/CASP (grazie alla presenza del Comitato Italiano Paralimpico).
Ci poniamo l'obiettivo di collaborare con loro al fine di inserire tra le discipline già praticate in questi istituti anche il tiro con l'arco e di avviarne di nuovi con cui collaborare in maniera diretta, inviando i Tecnici Zonali e fornendo il materiale necessario per intraprendere la pratica sportiva.
In questa fase saranno coinvolti i Comitati Regionali e le compagnie arcieristiche della zona, programmando un lavoro continuativo e facendo conoscere ad ogni associazione sportiva e sociale la realtà disabile.

il nuovo portale **arcosenzabarriere.it**

Dopo mesi di lavoro sotto traccia è partito ufficialmente il Progetto Promozionale Para-Archery della Fitarco.
Tra le varie iniziative che il gruppo di lavoro guidato da Oscar De Pellegrin ha intrapreso c'è anche il nuovo portale dedicato al Progetto e, più in particolare, all'attività paralimpica a 360°. È infatti attivo sulla home page del sito federale il link al nuovo portale www.arcosenzabarriere.it, all'interno del quale potrete trovare news, informazioni e ogni tipo di approfondimento relativi all'attività arcieristica paralimpica e non solo.
Arcosenzabarriere vuole essere un luogo aperto, dove si fa informazione e ci si confronta per essere sempre aggiornati sull'attività nazionale ed internazionale e sentirsi parte integrante del movimento. Il blog permette a chiunque di iscriversi: andate nel menu principale e cliccate su "Il Progetto", poi aprite la sezione "L'esperto risponde" e, dopo esservi iscritti, potrete porre ogni quesito agli esperti del settore. Ecco il link per iscrivervi: http://www.arcosenzabarriere.it/smf/.
Invitiamo tutti gli arcieri ad aiutarci a dare massima visibilità a questa importante iniziativa.





Gli azzurri in ritiro a Varallo Pombia, prima della partenza per i Mondiali di Bangkok

Organizzeremo riunioni informative invitando Presidenti e Consiglieri dei Comitati Regionali Fitarco e CIP, Presidenti e Tecnici di Società, così da far conoscere le possibilità e le opportunità che vengono offerte a chi approccia al mondo della disabilità, spiegando quali tipologie di atleti disabili possono essere avviate al tiro con l'arco, le problematiche connesse ed i contributi rivolti al connubio "Sport e Disabilità" monitorando le leggi Regionali e gli incentivi previsti da CIP ed INAIL.
Di fondamentale importanza sono la formazione dei nuovi tecnici e l'aggiornamento degli attuali. A tal proposito stiamo predisponendo l'organizzazione di corsi di specializzazione, per poter formare un numero sempre maggiore di figure professionali atte a coprire l'intero territorio nazionale.

Obiettivi dei Tecnici Federali

L'obiettivo degli allenatori della Nazionale Para-Archery è di presenziare su tutto il territorio ai raduni zonali per la promozione della nostra disciplina. Dovranno collaborare con gli allenatori personali, con gli istruttori specializzati nel "Para-Archery" e coinvolgere gli atleti di alto livello nelle varie iniziative.
I coach azzurri dovranno anche affiancare i Tecnici Zonali nella prima fase di collaborazione con i Centri Riabilitativi e le unità spinali, per garantire uniformità nel lavoro che andremo a svolgere negli stessi.

Obiettivi degli Organi Territoriali con le scuole

I Comitati Regionali avranno il compito di promuovere sul territorio percorsi di avviamento allo sport nelle scuole, coinvolgendo gli alunni disabili e le loro classi in percorsi di sport integrato, con l'intento di scoprire le potenzialità di ognuno, favorendo così l'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva.

LA DIVULGAZIONE MEDIATICA

Per garantire il successo del Progetto, sarà fondamentale anche la promozione costante del nostro lavoro attraverso stampa, tv e social network. Gli atleti di alto livello saranno coinvolti in iniziative promozionali, diventando testimonial del Progetto. Gli incontri nelle unità spinali verranno documentati per poi creare uno storico ed una linea guida per gli avviamenti futuri di altri centri.
Per non disperdere tutto questo lavoro, abbiamo dato vita a un nuovo portale, www.arcosenzabarriere.it, un vero e proprio punto d'incontro per tutti coloro che nutrono interesse verso il Progetto, per coloro che vogliono partecipare attivamente oppure per quelli che vogliono semplicemente reperire informazioni.

GLI INCENTIVI ALLE SOCIETÀ

Le Società saranno incentivate alla promozione dell'attività paralimpica, attraverso un contributo calcolato sull'incremento di iscritti e di partecipanti ai Campionati Italiani Para-Archery individuali e a squadre. Il loro ruolo è fondamentale, visto che sono proprio le Società a dover accogliere i nuovi iscritti.
Conoscendo la passione dei tesserati Fitarco per questa meravigliosa disciplina sportiva, sono sicuro che con l'impegno e l'aiuto dell'intero movimento arcieristico italiano riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.
Non sarà facile e servirà il supporto di tutti per farcela, ma sono convinto che con questo Progetto abbiamo la possibilità di incidere in maniera concreta nell'integrazione sociale attraverso la pratica arcieristica, ponendo così le basi per una crescita del nostro movimento che sia certa e duratura.

Vi ringrazio per il tempo che mi avete dedicato e vi invito a seguirci e supportarci: insieme possiamo solo crescere.

GIESSE specializzati nel RISARCIMENTO DANNI

benvenuta giesse!
sponsor della nazionale e del progetto para-archery

Sulla maglia della Nazionale italiana farà il suo esordio ai Campionati Mondiali Para-Archery di Bangkok il nuovo sponsor che supporterà gli azzurri fino ai Giochi di Rio 2016 e più in generale la Fitarco per quel che riguarda lo sviluppo del Progetto Promozionale. Dopo un incontro conoscitivo tra i vertici federali e quelli dell'azienda, in breve tempo è stato stretto l'accordo tra la Fitarco e "GIESSE – Specializzati nel Risarcimento Danni". Come recita il claim dell'azienda, Giesse è una società specializzata nel risarcimento danni, che si pone l'obiettivo di tutelare il cittadino e le famiglie. È presente in tutto il territorio nazionale con 37 uffici dedicati alla tutela delle persone che hanno subìto lesioni lievi, gravi, gravissime e di coloro che hanno perso un congiunto.
Accompagnati da Oscar De Pellegrin, i vertici di Giesse hanno voluto conoscere di persona gli atleti della Nazionale andando a Varallo Pombia nel corso dell'ultimo ritiro svoltosi pochi giorni prima della partenza per Bangkok. Lì hanno potuto vedere in azione gli arcieri guidati dai tecnici Willy Fuchsova e Marco Pedrazzi ed augurare all'intero gruppo il loro "in bocca al lupo" in vista della trasferta iridata. Sarà compito degli atleti azzurri tenere ancora alto in ambito internazionale il nome dell'Italia e di Giesse, che darà un contributo importante per lo svolgimento dell'attività agonistica di alto livello e per la buona riuscita del Progetto Promozionale Para Archery.

GIESSE specializzati nel RISARCIMENTO DANNI

- Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subìto lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.
- Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

www.giesse.info
SEDE CENTRALE Belluno via San Lucano 4
Numero Verde 800.12.55.30

PUBLIPRINT

ULTIM'ORA
CAMPIONATI MONDIALI
PARA-ARCHERY

L'ITALIA CHIUDE CON 1 ARGENTO E 2 BRONZI



Matteo Bonacina, Gianpaolo Cancelli e Alberto Simonelli argento a squadre compound

Tanti esordienti, alcuni ritorni e tre medaglie. Questo il responso della trasferta della Nazionale italiana in Thailandia, ai Campionati Mondiali Para-Archery di Bangkok.
Questi i podi conquistati dagli azzurri: argento a squadre compound open maschile con Gianpaolo Cancelli, Alberto Simonelli e Matteo Bonacina; bronzo individuale compound open ad opera di Gianpaolo Cancelli; bronzo a squadre miste arrivato grazie alle frecce di Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti.

Sul prossimo numero di Arcieri un lungo approfondimento sulla manifestazione internazionale e le interviste ai protagonisti.

RISULTATI
PHOTO GALLERY

MILANO CAPITALE DELLO SPORT PARALIMPICO





Gli Istruttori Fitarco fanno tirare i giovani studenti alla VIII Giornata per lo Sport Paralimpico

(Mario Porotti) Reatech Italia 2013 è il titolo della manifestazione svoltasi lo scorso ottobre a Milano, così come in tante altre città italiane, per celebrare l'VIII Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico. Nel nostro caso, in un intero padiglione della fiera di Milano sono stati allestiti campi di pallacanestro, di football e di baseball, tavoli di show down e ping-pong, stand dedicati ad attrezzature per la disabilità. In un spazio adeguato ed in piena sicurezza il nostro stand per il tiro con l'arco: due batti freccia, rete parafrecce, transenne, un bel po' di manifesti che celebravano le vittorie degli azzurri alle Paralimpiadi di Londra, ed eccoci pronti ad accogliere tutti coloro che volevano cimentarsi con la nostra disciplina. L'organizzazione ha invitato tutte le scuole della Lombardia e gli stand sono stati assaliti da una valanga di ragazzi. Tre giorni di fuoco con circa 600/700 studenti che hanno provato l'emozione di scagliare una freccia verso il bersaglio. Mentre noi istruttori (Mario Porotti, Enrico Dalla Ca' Di Dio, Antonio Pietra, Antonio Cavaliere, Lorenzo Castoldi, Antonio Crepaldi) smaltivamo la marea umana dei ragazzi, il Presidente del C.R. Lombardia Francesco Mapelli si prodigava con gli insegnanti, distribuiva depliant illustrativi e informazioni sulle compagnie e i corsi. Non sappiamo quanti di quei ragazzi aderiranno alla nostra disciplina, ma sarà per tutti un'esperienza indimenticabile.



MADE IN ITALY

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION





VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

Ragim®

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org